



COMUNE DI SANDRIGO
Provincia di Vicenza

P.I.

Elaborato

7

Aggiornamento schedatura Beni culturali e ambientali

COMUNE DI SANDRIGO
Sindaco
Giuliano Stivan

Assessore all'Urbanistica
Francesca Faresin

ATP
ARCHISTUDIO
Marisa Fantin
Irene Pangrazi
Martina Caretta
SISTEMA S.n.c.
Francesco Sbetti

DATA

dicembre 2013



COMUNE DI SANDRIGO

SCHEMA n. 2

PIANO DEGLI INTERVENTI

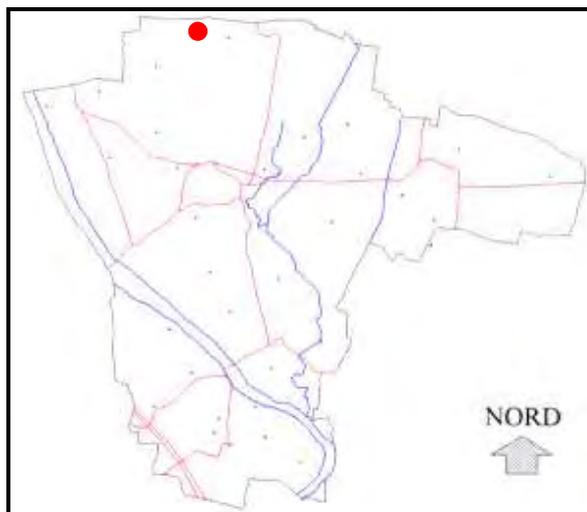
Via Piantalunga

INDIVIDUAZIONE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- Edificio recuperato totalmente
- ✓ Edificio recuperato parzialmente
- Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime

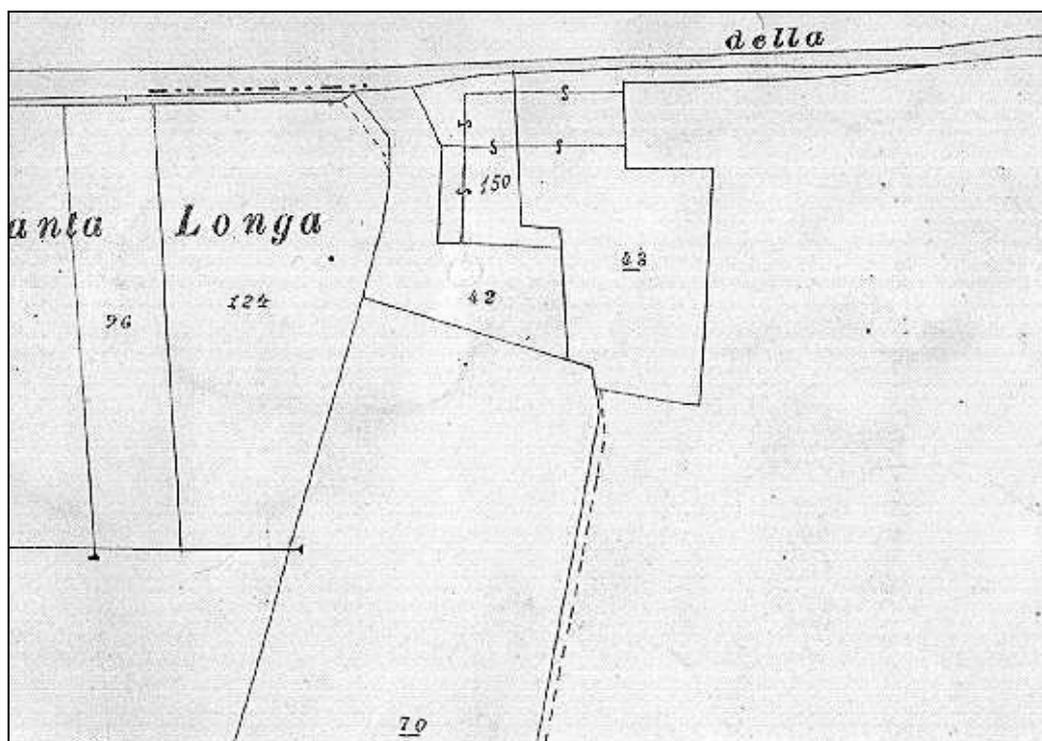
Fg. n. 1 mapp. 150 – 42

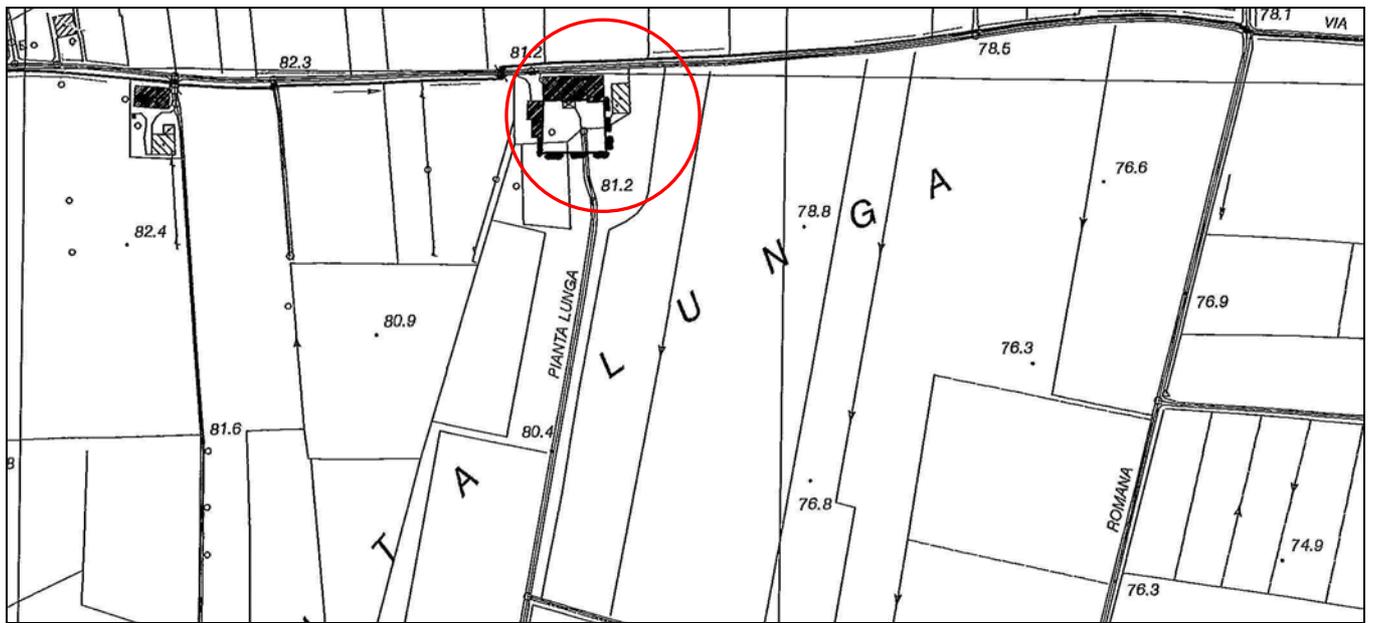
Fg. n. 1 mapp. 43



Caratteristiche Storiche e Architettoniche

Complesso rurale costruito quasi certamente nel secolo scorso, costituito da casa padronale che costituisce la parte estrema ad est a cui si attacca un portico con archi a tutto sesto intonacati con le chiavi ai vertici in rilievo che poi continuano con una linea in rilievo pure, che forma una cornice. Sulla parete del alto ad ovest un arco a tutto sesto costituisce l'accesso al portico dalla strada comunale della Piantalunga che corre a nord parallelamente al fabbricato principale. Un corpo basso ad ovest che da forma a L all'insieme, destinato probabilmente a magazzino o abitazione definisce il cortile dove si trova un pozzo con interessanti caratteristiche.





AEROFOTOGAMMETRIA 1:5000



n. 1 – foto aerea



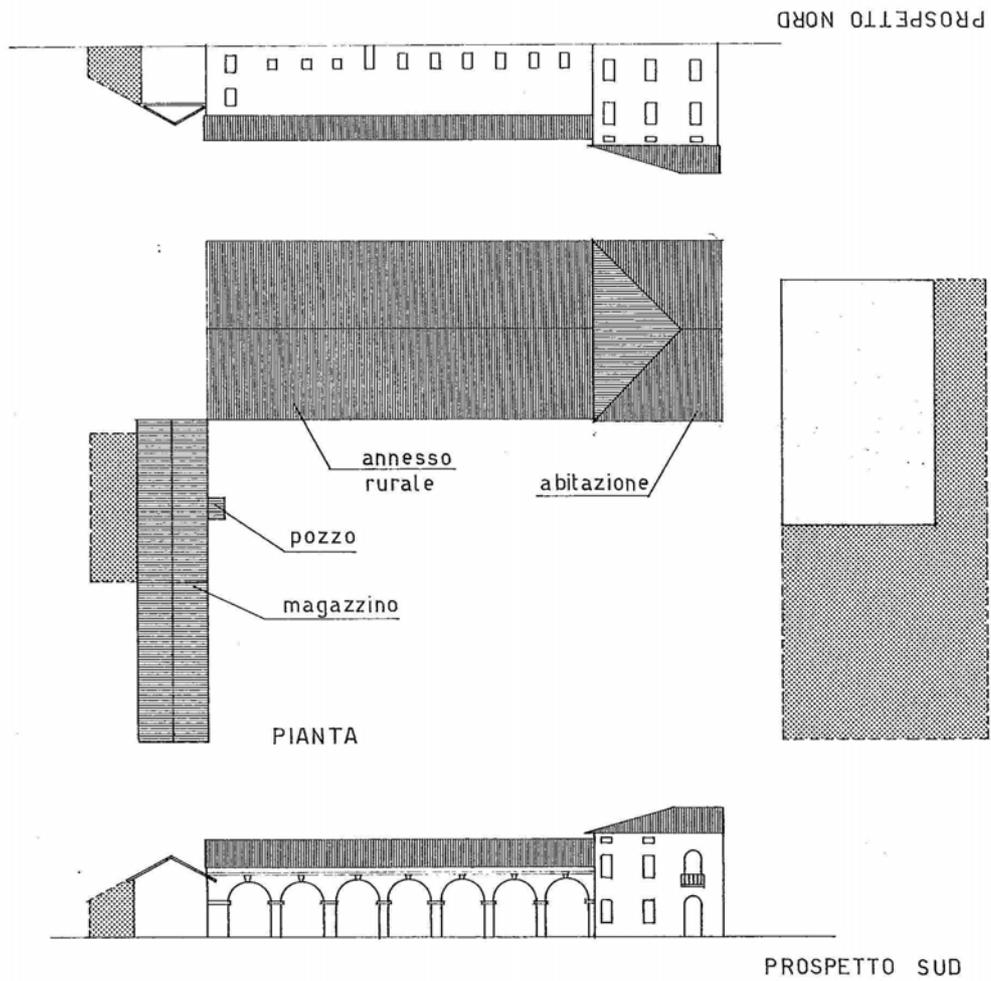
n. 2– lato ovest



n. 3 – Vista lato ovest di scorcio



n. 4 – lato est



-  area di tutela del bene individuato (vincolo di inedificabilità)
-  edifici di valore culturale e ambientale
-  edifici privi di valore
-  ampliamento

Interventi ammessi:

- 1 – Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici.
- 2 – Ristrutturazione e redistribuzione interna.
- 3 – Possibilità di cambio di destinazione d'uso della parte rurale ad ovest del fabbricato residenziale di valore corrispondente al mapp. n. 287, da rurale a residenziale, conservando il portico.
- 4 – Ristrutturazione e ampliamento dell'annesso rustico esistente ad est con eventuale cambio di destinazione d'uso da rurale ad accessorio alla residenza con la possibilità di realizzare un collegamento con il fabbricato residenziale di valore corrispondente al mapp 287. Si dovrà rispettare un ordine planimetrico ortogonale rispetto al complesso esistente in modo da definire la corte interna.
- 5 – Il corpo di fabbrica minore compreso nel mapp. n. 150 e posto verticalmente verso sud rispetto al corpo di fabbrica principale, già destinato in passato ad uso abitazione, potrà essere ampliato secondo lo schema grafico illustrativo, mantenendo inalterata la facciata prospiciente sulla corte interna; restauro del pozzo.
- 6 – Le trasformazioni ammesse comunque non potranno consentire di ricavare più di due unità edilizie rispetto alle esistenti alla data di adozione del 2°PI:
- 7 - Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.



COMUNE DI SANDRIGO

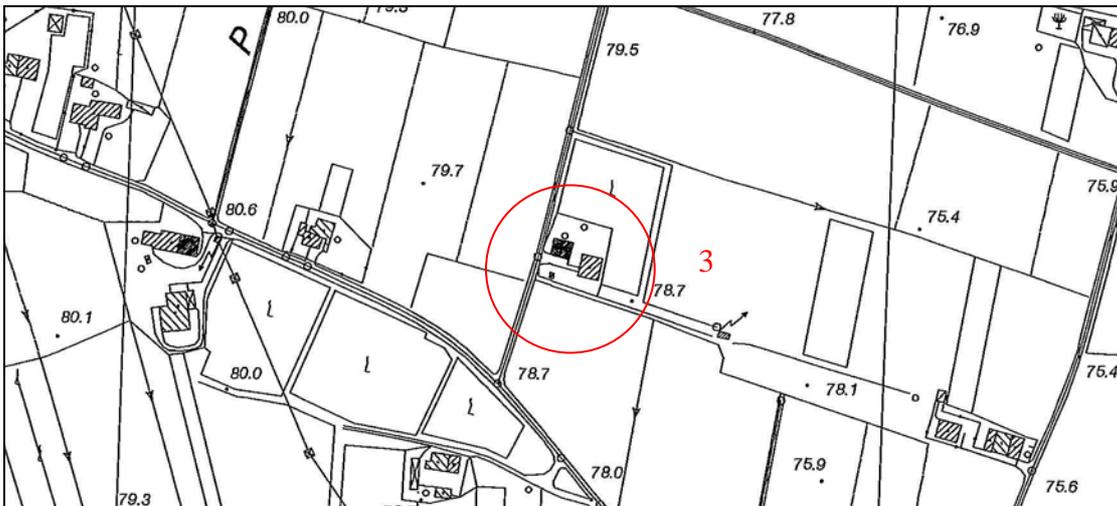
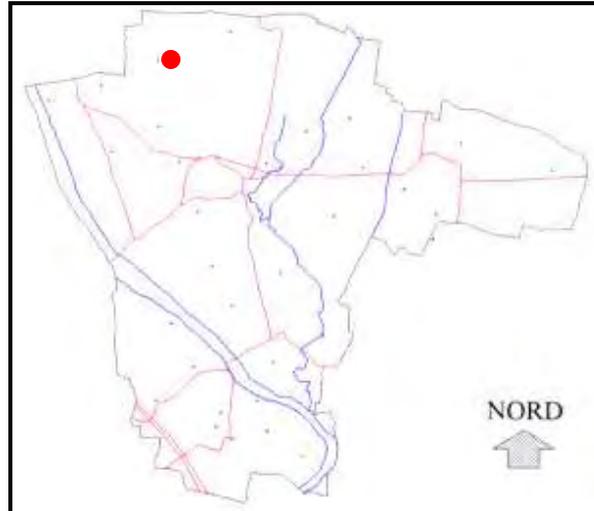
SCHEDA n. 3

PIANO DEGLI INTERVENTI

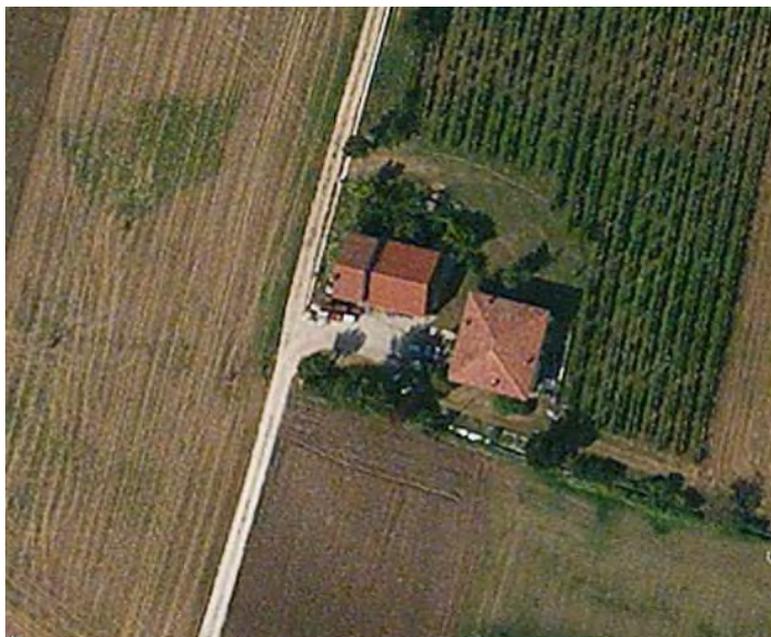
Via M.te Cengio

INDIVIDUAZIONE DEI BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

- Edificio recuperato totalmente
- Edificio recuperato parzialmente
- Edificio in buone condizioni
- ✓ Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime

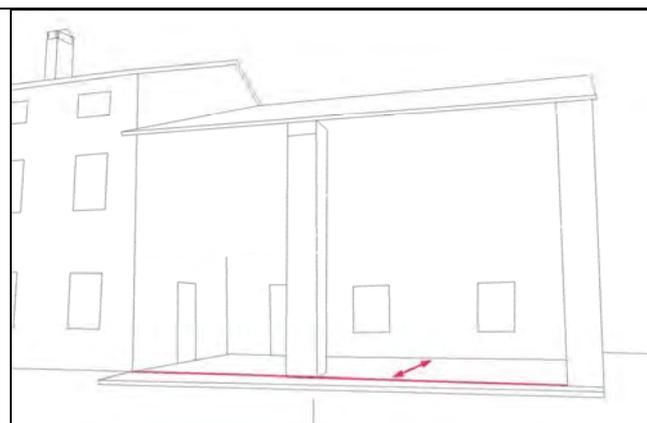
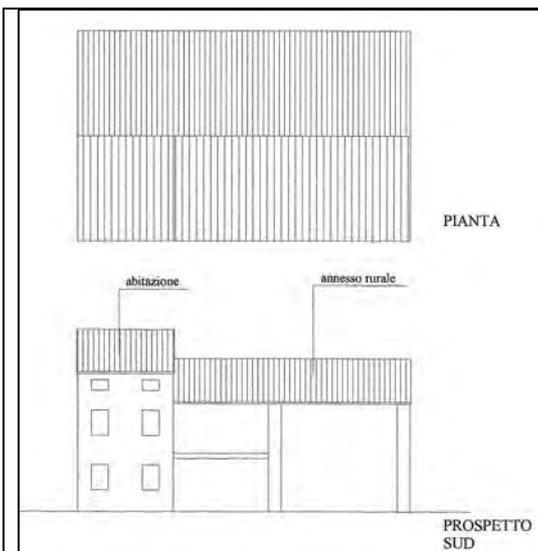


AEROFOTOGRAMMETRIA – 1:5000



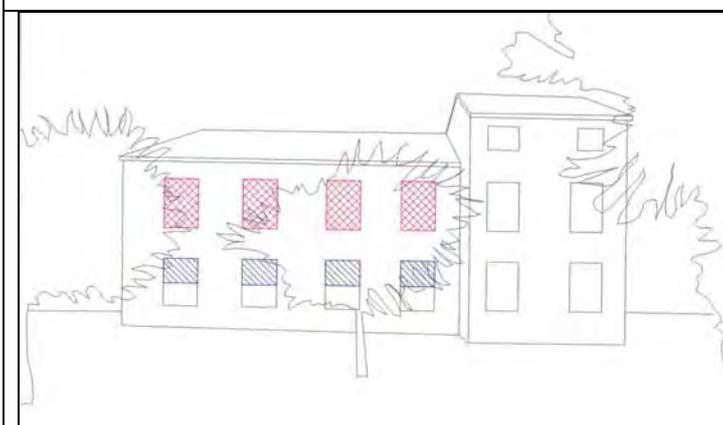
n. 1 – foto aerea





LEGENDA

-  Adeguamento della forometria
-  Nuove aperture
-  Allineamenti



LATO NORD



LATO SUD-OVEST

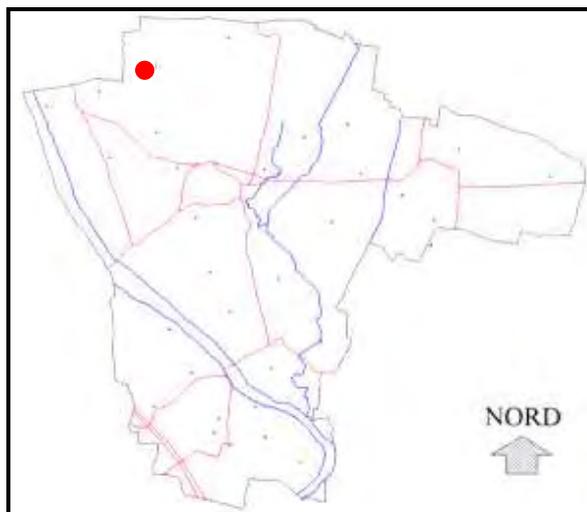
- 1 - Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici.
- 2 - Ridistribuzione interna e ristrutturazione interna senza demolizione del fabbricato.
- 3 - Mantenimento dei fori esistenti sul corpo di fabbrica principale (lato sud), i pilastri a faccia vista, il comignolo, le cornici di gronda.
- 4 - Cambio d'uso della parte rurale a residenza mantenendo il portico per la profondità fino alla verticale del colmo rispetto al filo esterno della facciata sud a piano terra.
- 5 - Le nuove aperture sul fianco est e sulla facciata nord devono uniformarsi a quelle esistenti nella facciata sud.
Un'ipotesi di intervento in tal senso è suggerita nei disegni allegati.
- 6 - E' ammesso realizzare un volume di raccordo tra l'edificio tutelato e l'abitazione esistente al fine di ricomporre e riqualificare in modo unitario il complesso edilizio. Il nuovo volume dovrà avere altezza pari all'edificio vincolato e la facciata realizzata in continuità con quella dell'ex annesso rurale.
- 7 - Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.



INDIVIDUAZIONE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

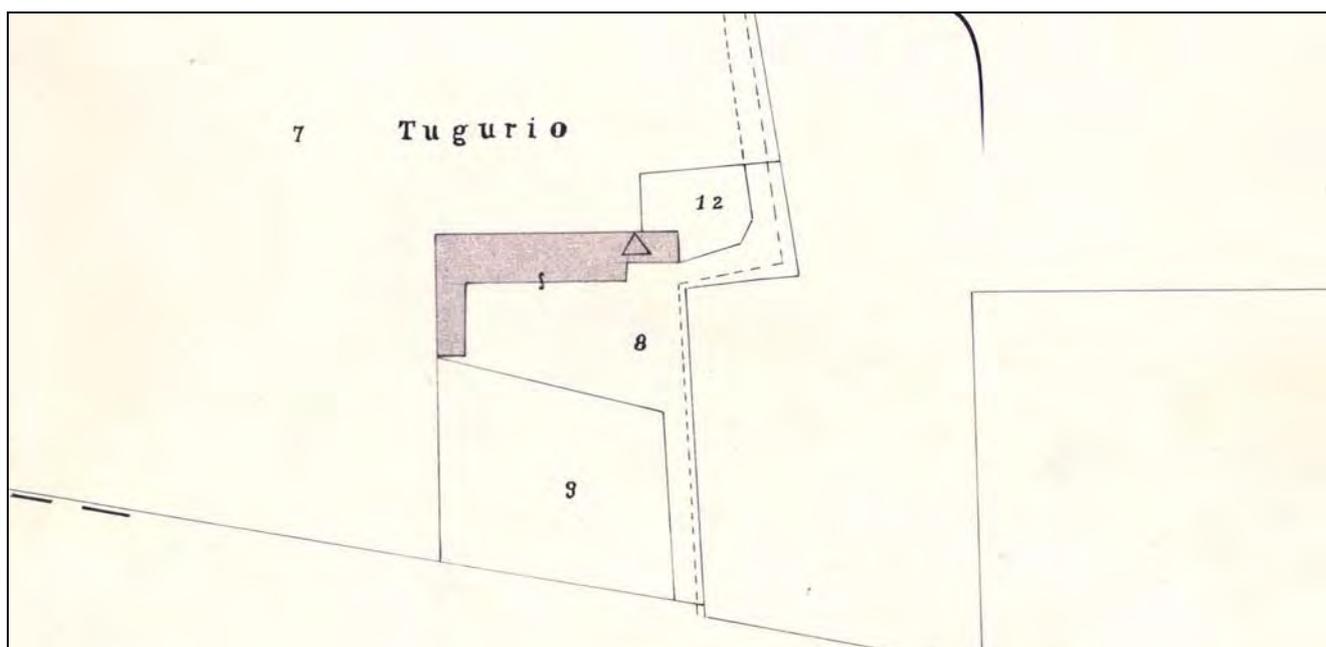
- Edificio recuperato totalmente
- ✓ Edificio recuperato parzialmente
- Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime

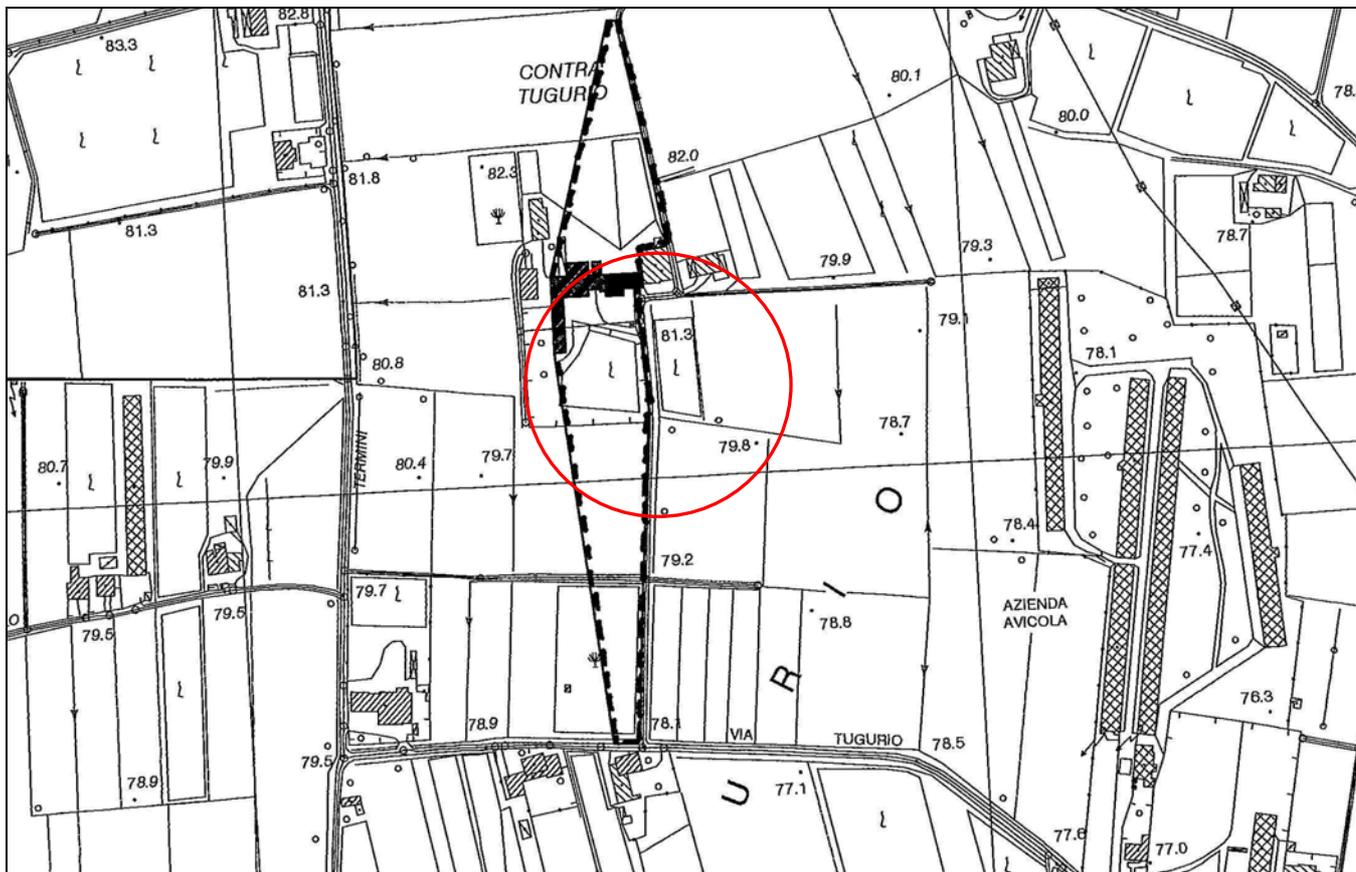
Fg. n. 1 mapp. 7 - 8 - 9 - 12



Caratteristiche Storiche e Architettoniche

Fabbricato rurale tra i più antichi dell'intero territorio comunale, di impianto quattrocentesco o addirittura più antico, costituito da un corpo principale di quattro piani, cha ha subito nel tempo molte manomissioni e attorno al quale nelle epoche successive fino ai giorni nostri sono stati costruiti annessi rustici, quali abitazioni stalle e barchesse.





AEROFOTOGRAMMETRIA 1:5000



n. 1 – Versione d'insieme lato ovest



Vista nord del corpo principale



Interno cortile e rustici annessi



Annessi rustici – abitazione



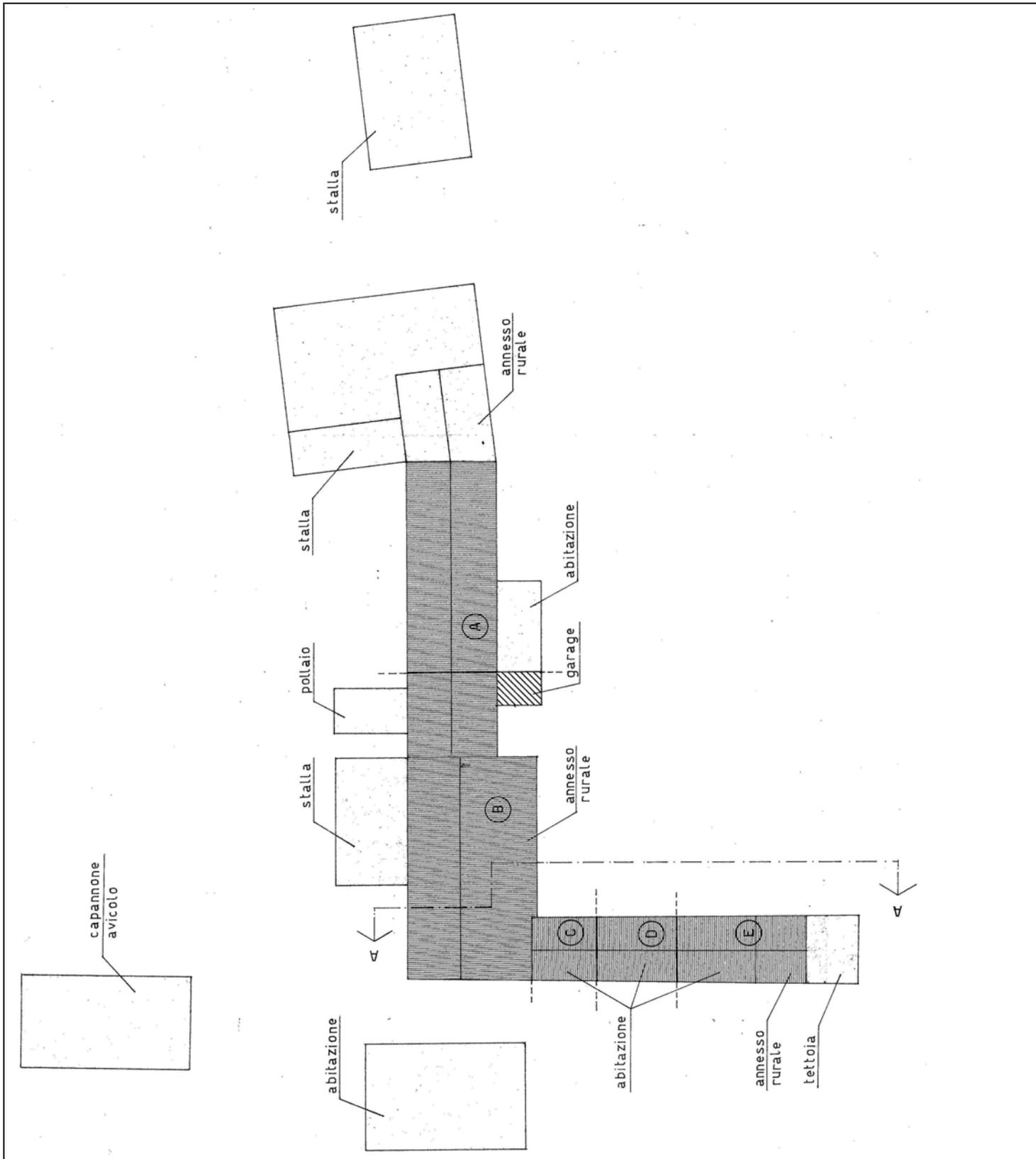
Annessi rustici – barchesse



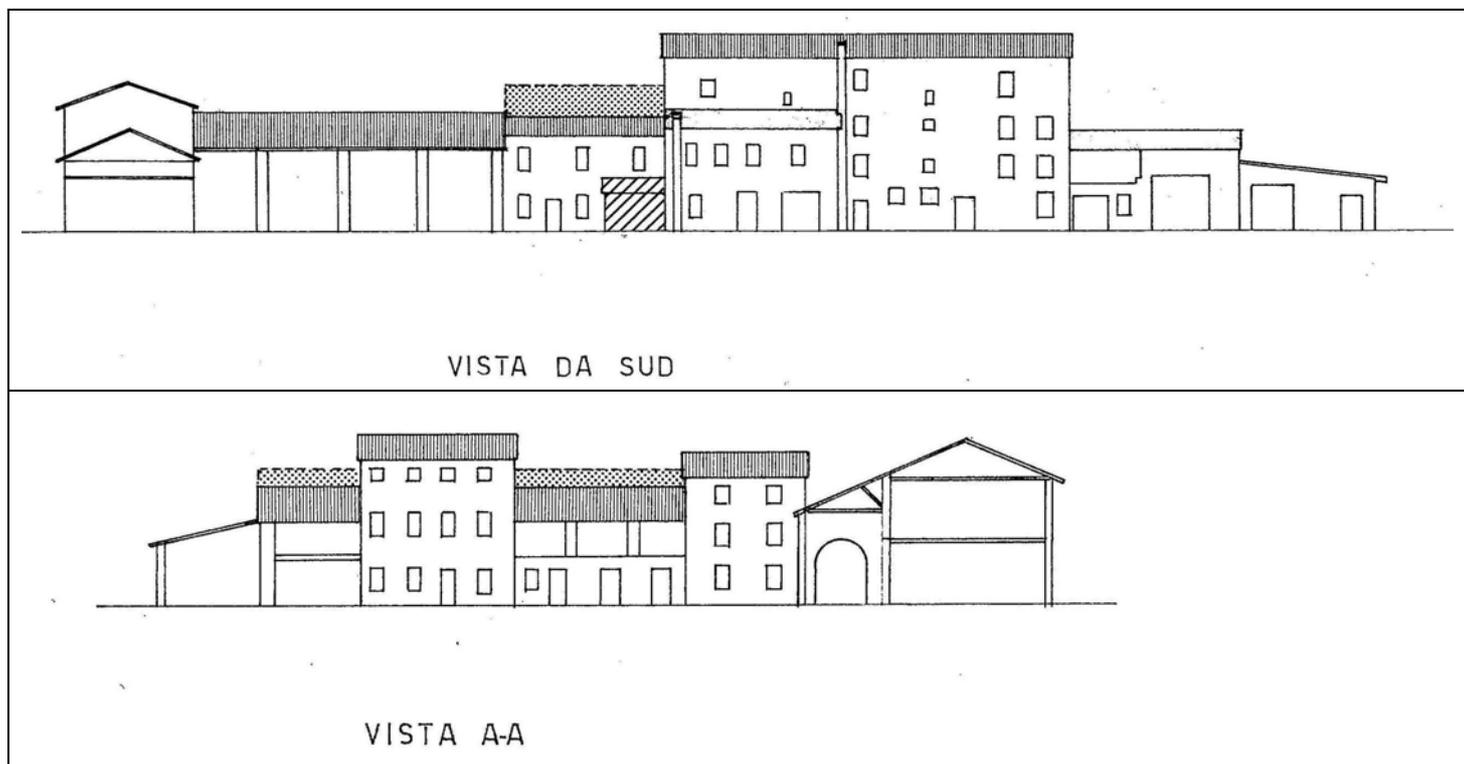
Profilo di scorcio del alto ovest



Arco d'accesso al portico sulla parete lato ovest



-  edificio di valore culturale e ambientale
-  edificio privo di valore
-  ampliamento
-  demolizione
-  area di tutela del bene individuato (vincolo di inedificabilità)



Interventi ammessi:

A – Corpo di fabbrica principale già vincolato in data 18.3.1935 L. n. 688, qualsiasi tipo di proposta dovrà essere sottoposta al parere preventivo della “Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici” territorialmente competente.

B – Corpo di fabbrica costituito da abitazione e annessi rurali, sono consentiti i seguenti interventi:

- Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici;
- Ristrutturazione e redistribuzione interna;
- Demolizione del garage esistente sulla facciata principale (sud);
- Possibilità di ampliare l’abitazione in altezza max. m. 2;
- Possibilità di ampliamento della stalla di nuova costruzione verso nord, previo adeguamento del coperto della stessa a sole due falde (tipo a capanna);
- Per quanto non specificato si fa obbligo dell’osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.

C – Corpo di fabbrica costituito da sola abitazione, sono consentiti i seguenti interventi:

- Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici;
- Ristrutturazione e redistribuzione interna;
- Possibilità di aprire dei fori sulla facciata ovest, purché in sintonia con l’intera facciata;
- Per quanto non specificato si fa obbligo dell’osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.

D – Corpo di fabbrica costituito da abitazione al solo piano terra e soprastante tezza, sono consentiti i seguenti interventi:

- Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici;
- Ristrutturazione e redistribuzione interna;

- Possibilità di alzare il coperto di cm. 80 max., al fine di recuperare al piano 1° ad abitazione;
- Possibilità di aprire dei fori sulla facciata ovest, purché in sintonia con l'intera facciata;
- Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.

E – Corpo di fabbrica costituito da abitazione e annesso rurale, sono consentiti i seguenti interventi:

- Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici;
- Ristrutturazione e redistribuzione interna;
- Cambio di destinazione d'uso della parte rurale ad abitazione (esclusa la tettoia all'estremità sud) con possibilità di alzare il coperto fino al raggiungimento di 2 piani abitabili;
- Possibilità di aprire dei fori sulla facciata ovest, purché in sintonia con l'intera facciata;
- Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.

E' ammesso il cambio d'uso in residenziale degli annessi rurali limitatamente alle parti in muratura con esclusione delle tettoie e di altri manufatti che non costituiscono volumi edilizi. Indipendentemente dalla dimensione dei volumi recuperati non potranno essere ricavate più di due unità immobiliari rispetto a quelle esistenti al 30 giugno 2013.



COMUNE DI SANDRIGO

SCHEDA n. 8

PIANO DEGLI INTERVENTI

Via Ascaria

INDIVIDUAZIONE DEI BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

- Edificio recuperato totalmente
- Edificio recuperato parzialmente
- Edificio in buone condizioni
- ✓ Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime

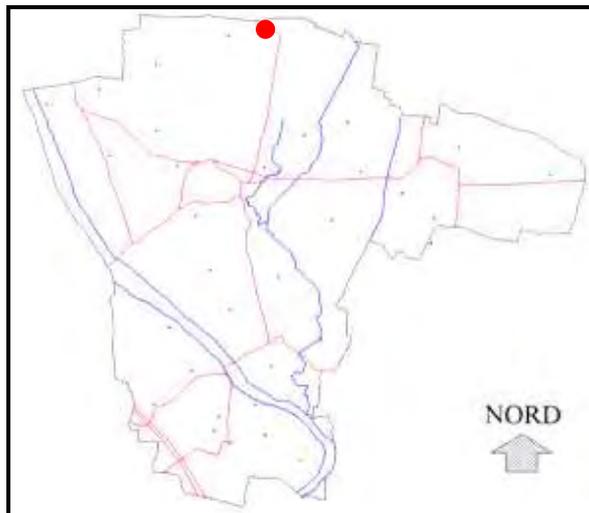
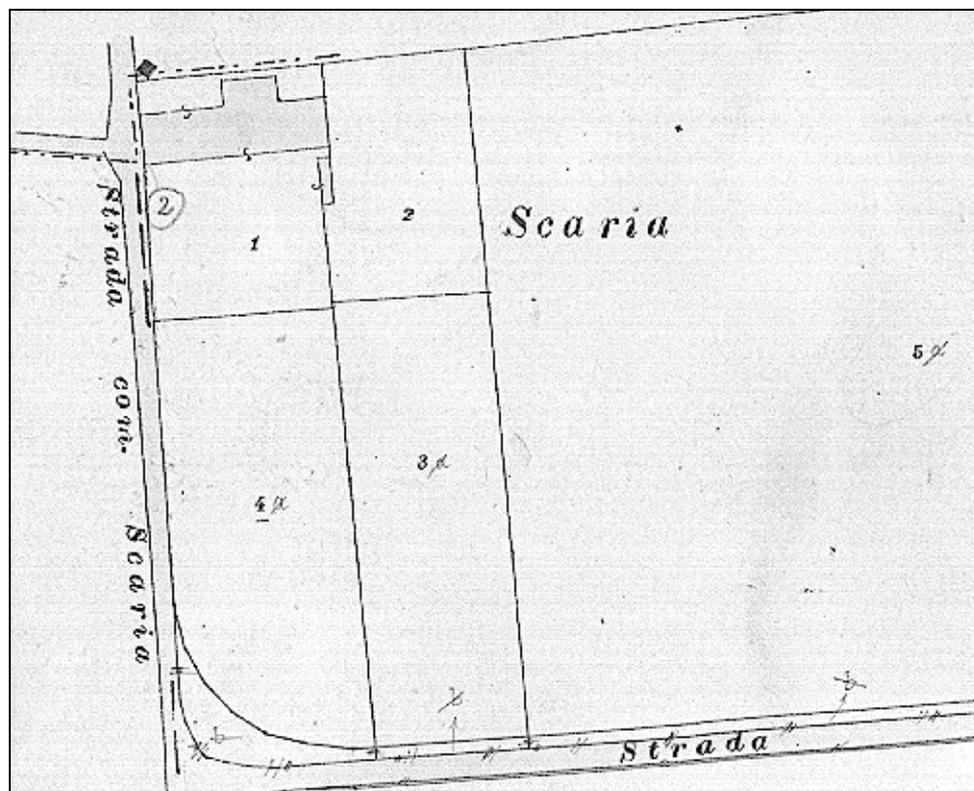
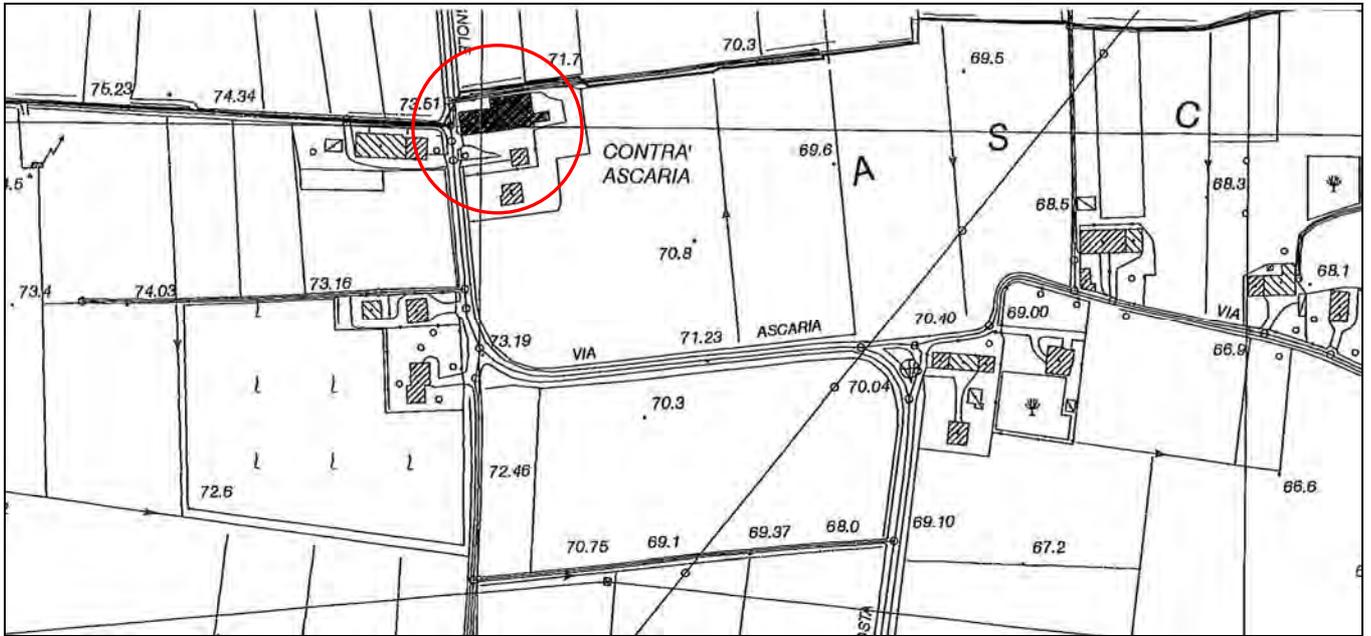


Fig. n. 3 mapp. n. 1

Caratteristiche Storiche e Architettoniche

Barchessa costruita nel 1919 probabilmente al posto di manufatti preesistenti, composta di sei archi ribassati in mattoni a faccia vista, con pilastri pure in mattoni a faccia vista a sezione ottagonale, la cornice di gronda finemente lavorata pure in cotto. I summenzionati particolari conducono come preciso riferimento alla barchessa Toffanin in via Soella Ancignano costruita qualche anno prima.





AEROFOTOGRAMMETRIA 1:5000



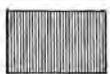
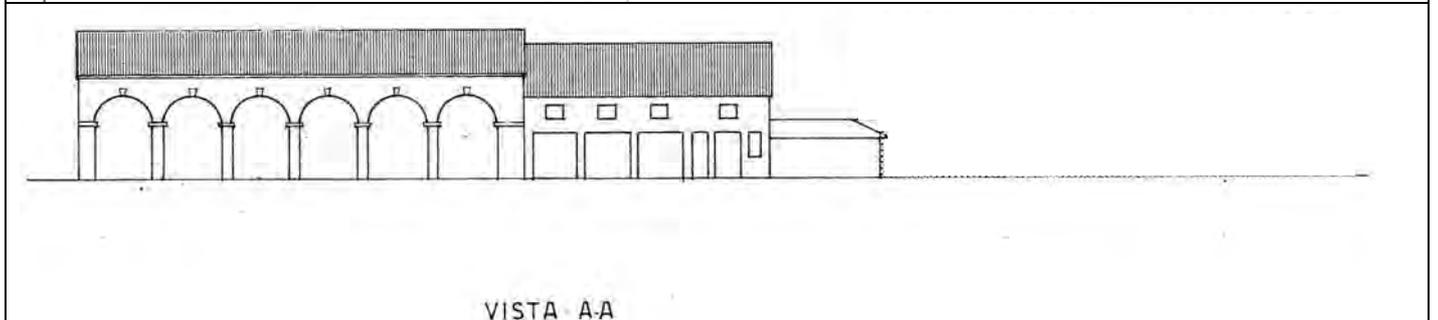
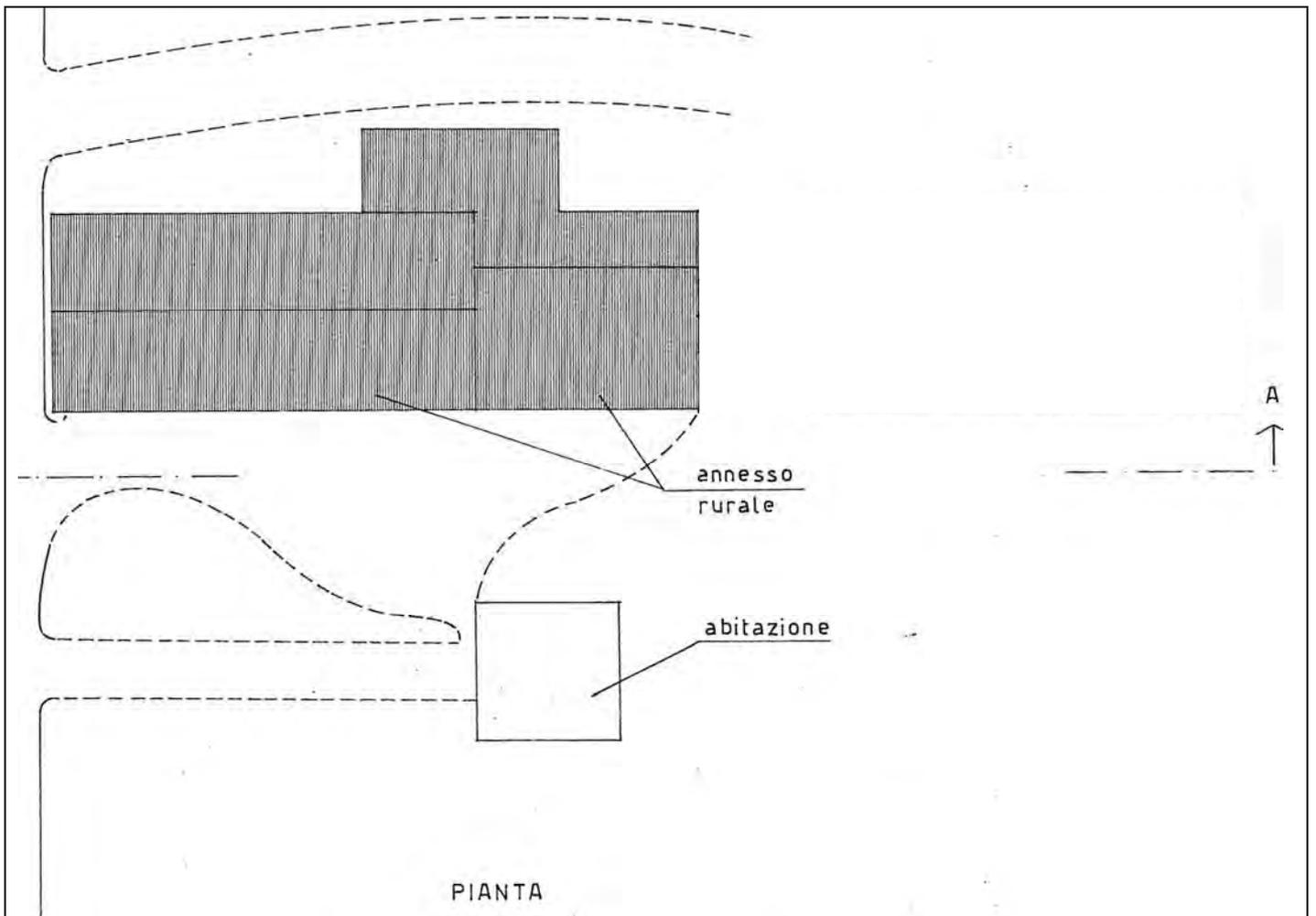
n. 1 -FOTO AEREA



vista di insieme



Vista di scorcio da sud – ovest della parte estrema ad est



edifici di valore culturale e ambientale



edifici privi di valore

Interventi ammessi:

1 - Ordinaria e straordinaria manutenzione.

2 - Ristrutturazione e redistribuzione interna mantenendo il portico inalterato.

3 – E' ammesso il riutilizzo a fini residenziali degli annessi rustici purchè vengano mantenute libere le arcate e comunque non potranno essere ricavate più di due unità edilizie rispetto a quelle già esistenti alla data di adozione del 2° PI.

4 - Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.



COMUNE DI SANDRIGO

SCHEDA n. 9

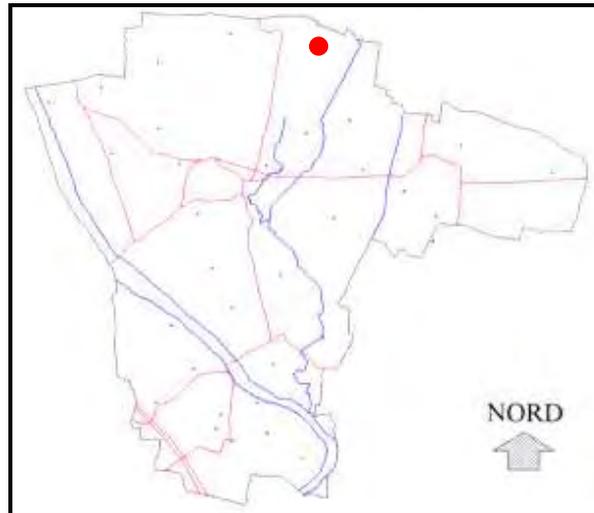
PIANO DEGLI INTERVENTI

Via Ascaria

INDIVIDUAZIONE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

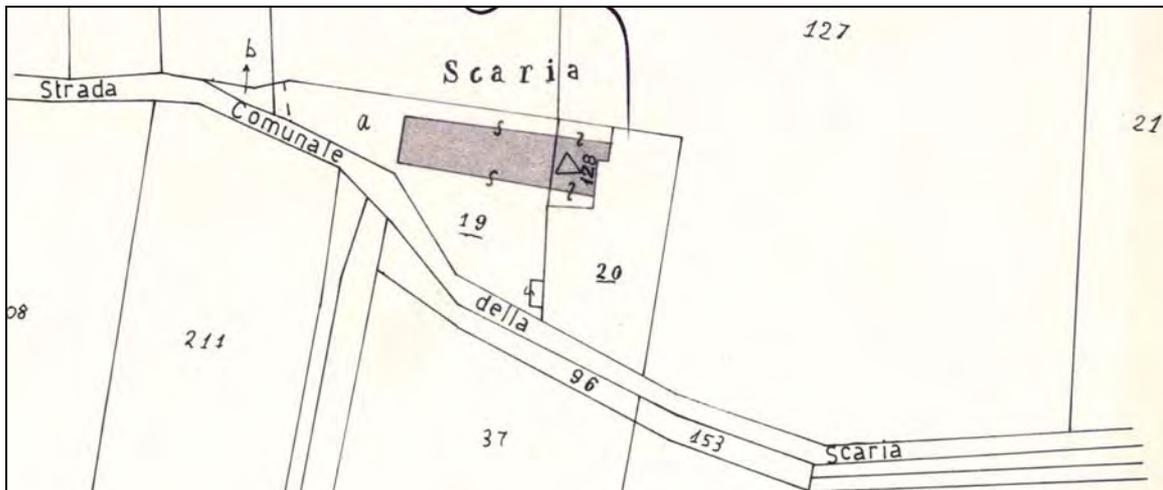
- ✓ Edificio recuperato totalmente
- Edificio recuperato parzialmente
- Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime

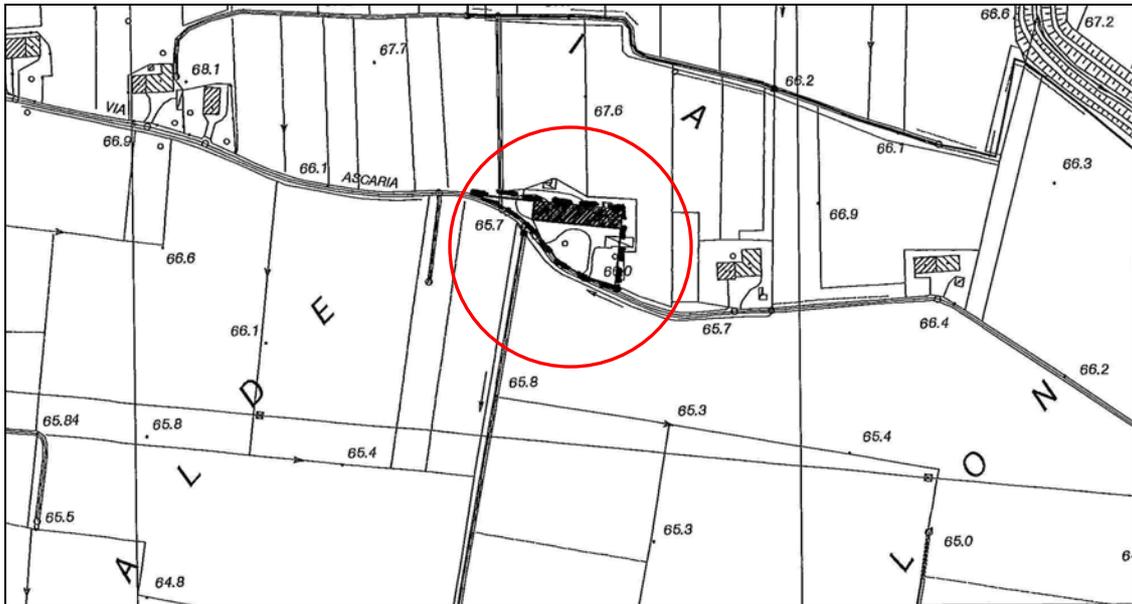
Fg. n. 3 mapp. n. 19
Fg. n. 3 mapp. nn. 128 – 20



Caratteristiche Storiche e Architettoniche

Fabbricato rurale di probabile origine cinquecentesca, composto da più volumi di altezza diversa con coperto a due falde di ampiezza diversa, accostati tra loro lungo un asse est – ovest, con più abitazioni al centro, un porticato con stalle e fienile sul lato est.





AEROFOTOGRAMMETRIA 1:5000



Foto aerea

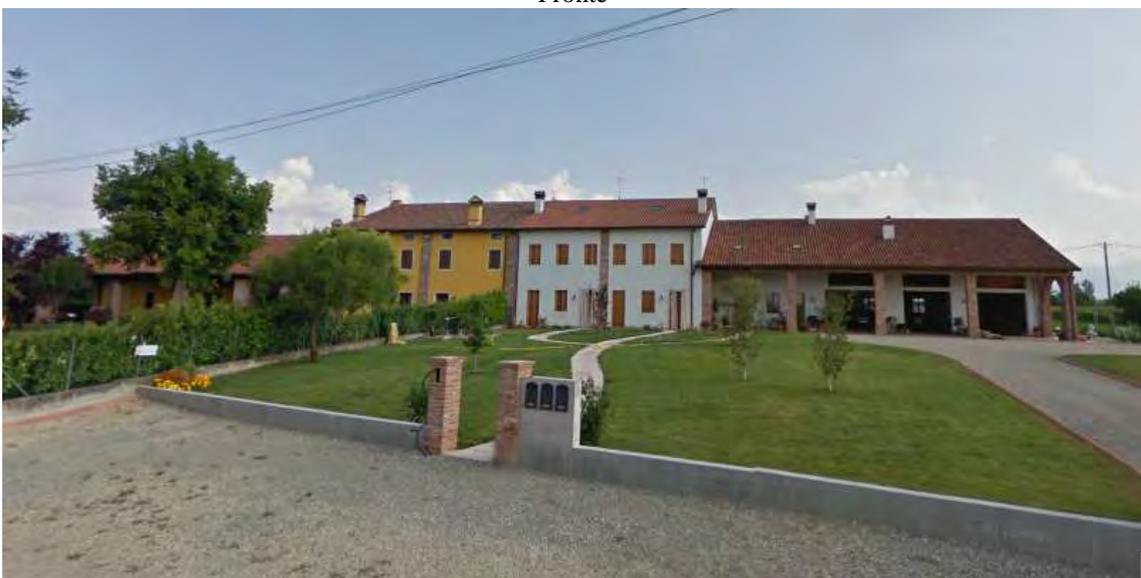




Prospetto ovest



Fronte



Fronte

Interventi ammessi:

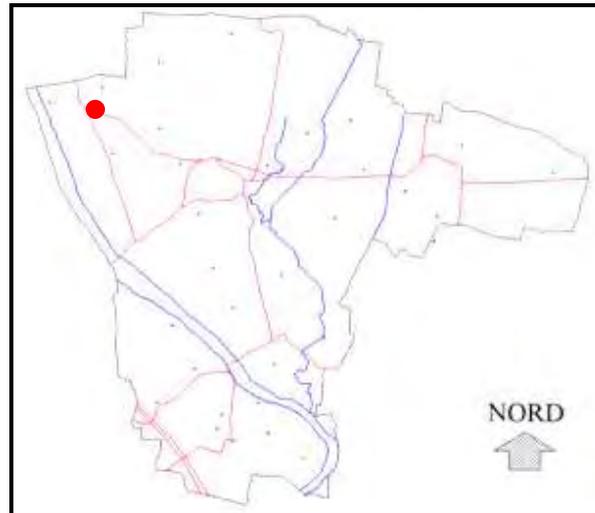
1. Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici.
2. Ristrutturazione e redistribuzione interna.
3. In applicazione delle NTO del PI è ammesso il cambio d'uso degli edifici rurali adiacenti al corpo di fabbrica principale con destinazione residenziale. Indipendentemente dal volume di tali fabbricati non è consentito ricavare più di due edilizie rispetto a quelle esistenti alla data del 30 giugno 2013.
4. Il cambio d'uso è soggetto all'applicazione dei criteri perequativi così come definiti dalle NTO del PI.
5. È ammessa la costruzione di un nuovo fabbricato a nord del corpo di fabbrica principale, con la sagoma indicativamente riportata nella planimetria allegata e destinazione d'uso annesso rurale o accessorio alla residenza e volume massimo pari a 150 mc.
6. Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.



INDIVIDUAZIONE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

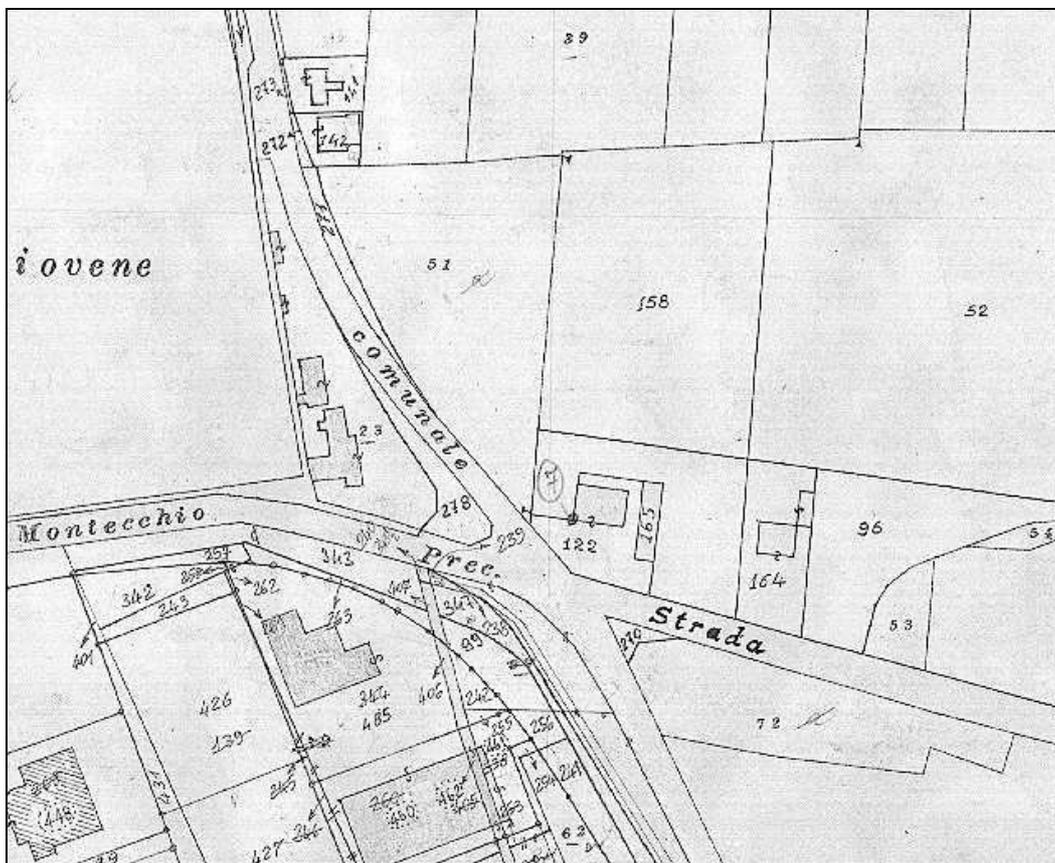
- ✓ Edificio recuperato totalmente
- Edificio recuperato parzialmente
- Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime

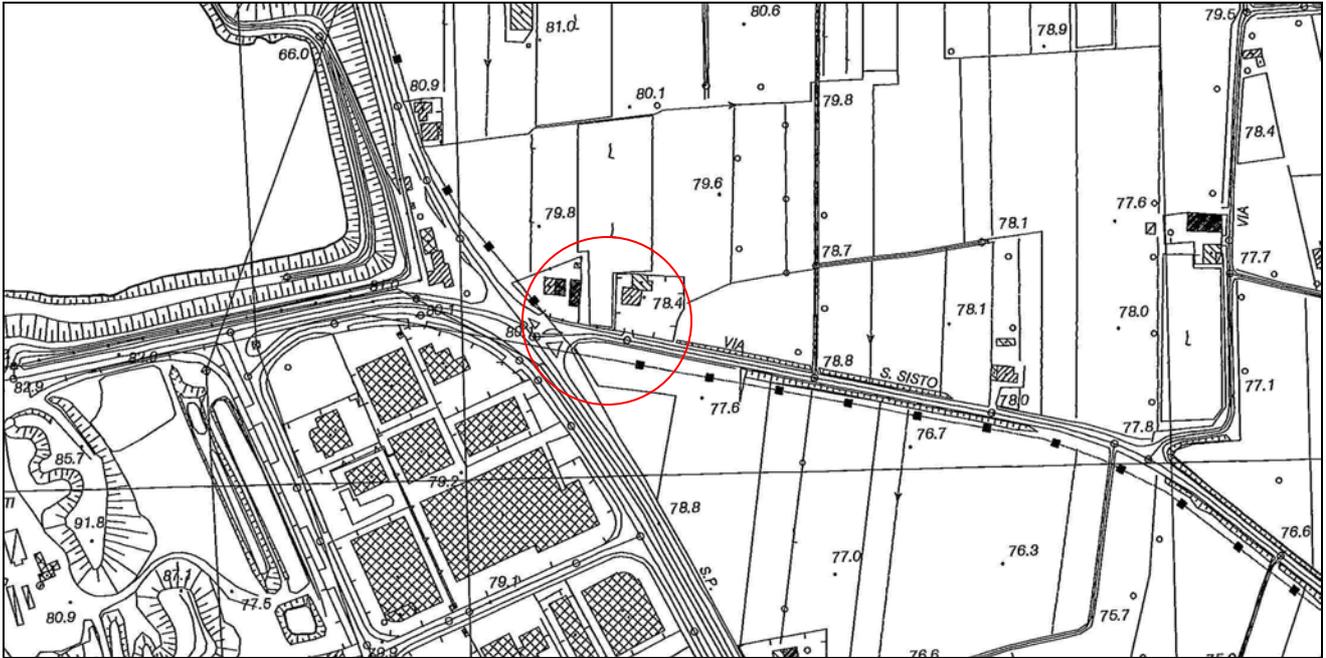
Fg. n. 4 mapp. n. 122 – 165



Caratteristiche Storiche e Architettoniche

Fabbricato rurale tipico e più ricorrente composto di due volumi accostati di altezza diversa con coperto a due falde. Il corpo più alto a due piani più granaio destinato ad abitazione, il corpo più basso con portico e stalla a piano terra e fienile nel sottotetto.



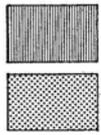


AEROFOTOGRAMMETRIA 1:5000



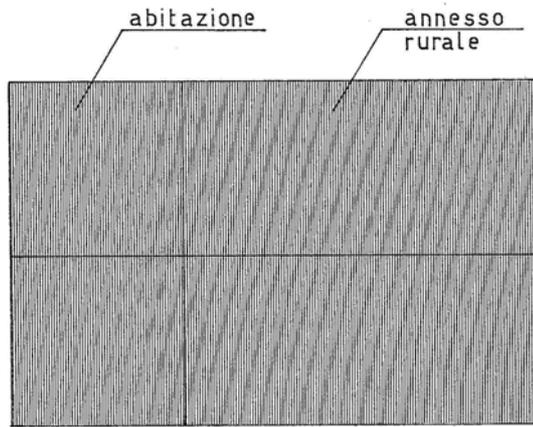
Veduta d'insieme





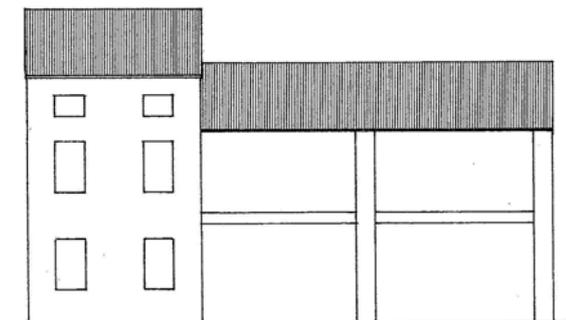
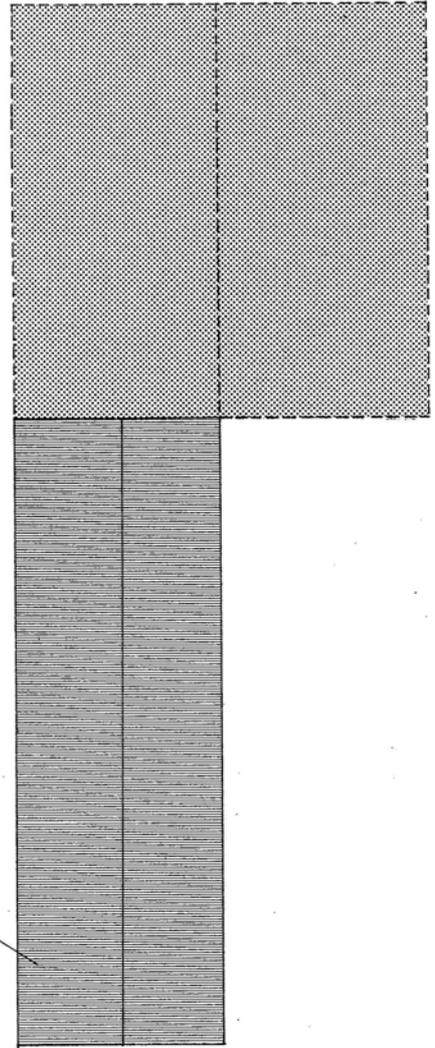
edifici di valore culturale e ambientale

ampliamento

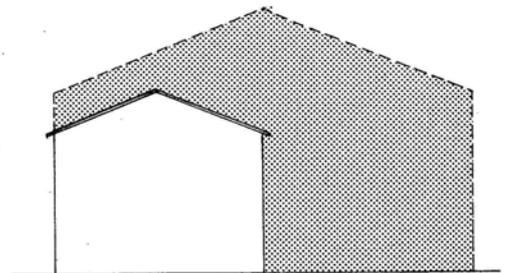


PIANTA

annesso rurale



PROSPETTO SUD



Interventi ammessi:

- 1 – Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici.
- 2 – Ristrutturazione e redistribuzione interna.
- 3 – Possibilità di cambio di destinazione d'uso della parte rurale contigua alla casa d'abitazione ad uso residenziale.
- 4 – Mantenimento delle caratteristiche principali quali: il portico, le aperture di facciata, il comignolo e le cornici di gronda.
- 5 – Possibilità di ampliamento degli annessi rustici staccati (mapp. n. 165) a nord e ad est del corpo di fabbrica degli stessi come graficamente illustrato in planimetria, mantenendo la stessa pendenza delle falde del coperto.
- 6 – E' ammesso il cambio d'uso in attività ricettive e/o per attività di servizio purchè non si realizzino più di due unità immobiliari rispetto a quelle esistenti all'adozione del PI.
- 7 – Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.



COMUNE DI SANDRIGO

SCHEDA n. 22

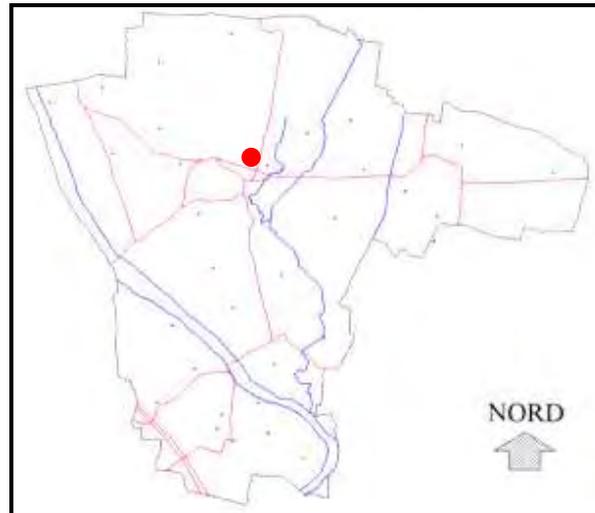
PIANO DEGLI INTERVENTI

Via Balcinelle

INDIVIDUAZIONE DEI BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

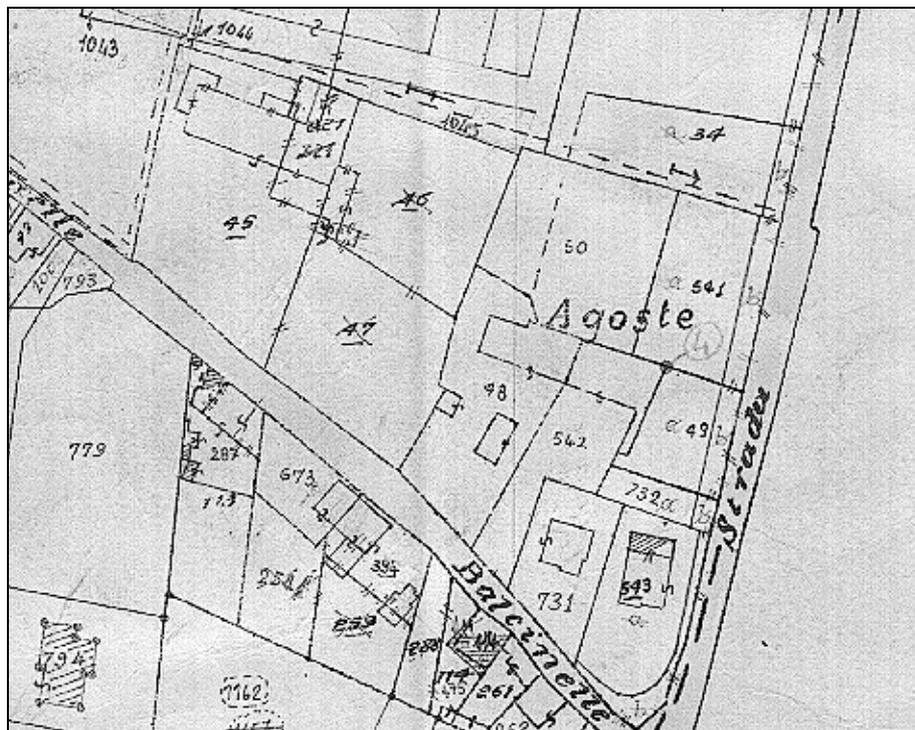
- ✓ Edificio recuperato totalmente
- Edificio recuperato parzialmente
- Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime

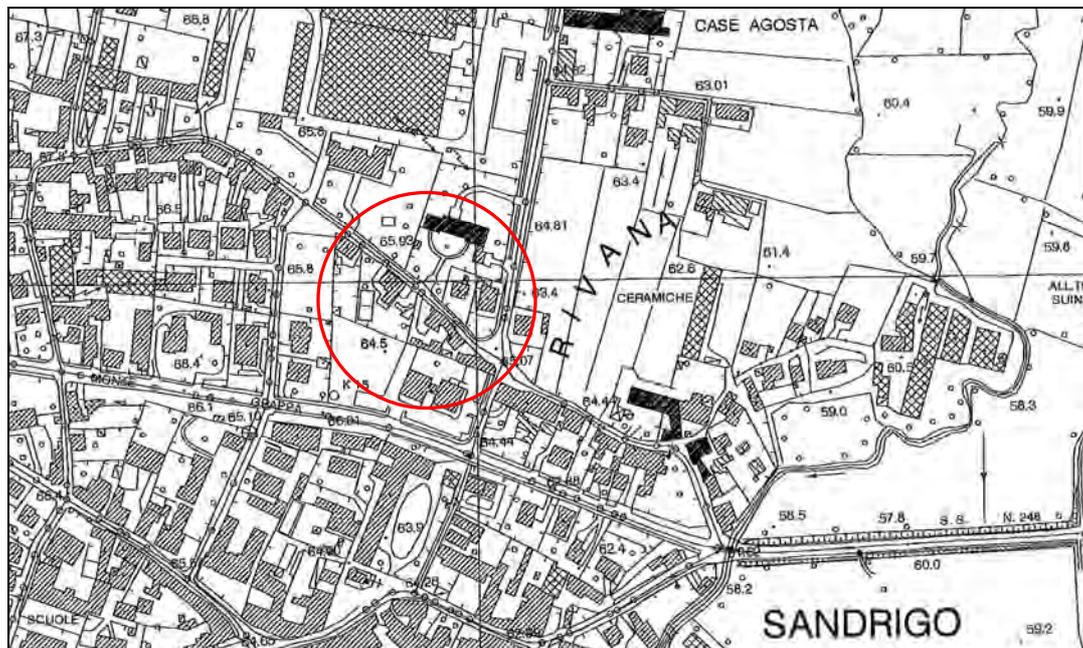
Fg. n. 6 mapp. nn. 48 – 49 – 50 – 541 –
542 – 732



Caratteristiche Storiche e Architettoniche

Complesso rurale di probabile origine “cinquecentesca” costituito da due case d’abitazione unite tra loro da una barchessa che comprende un ampio portico, stalla e fienile nel sottotetto. Un’ala di annessi rustici che si attacca ortogonalmente all’estremità est, ed un altro rustico staccato sul lato opposto, definiscono l’aia.





AEROFOTOGRAMMETRIA 1:5000

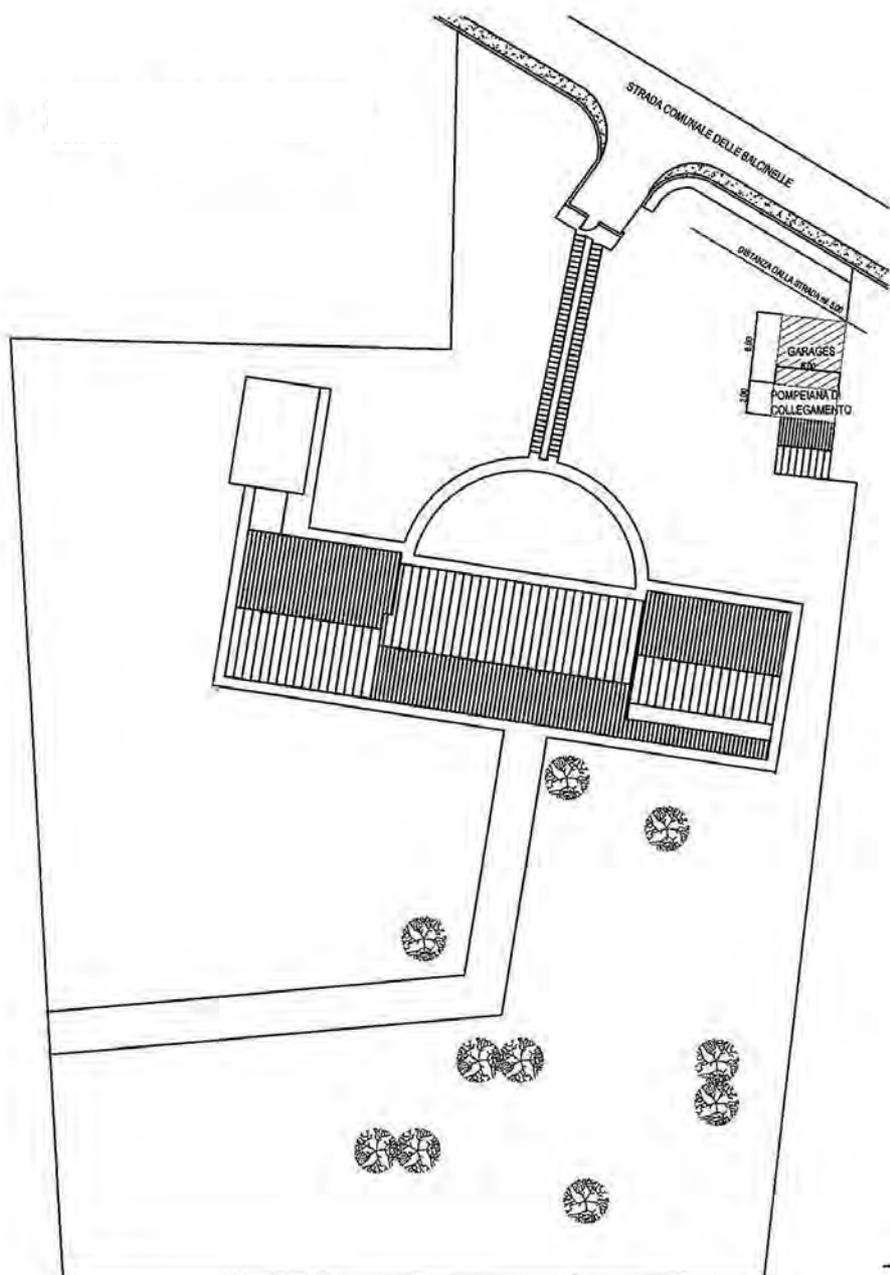




n. 1 – Veduta dell'insieme da sud – est



n. 2 – Vista retro



Interventi ammessi:

1. Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici.
2. Ristrutturazione e redistribuzione interna.
3. E' consentito realizzare due posti auto coperti della dimensione massima di 36 mq e altezza m. 2,50 eventualmente collegati con una pompeiana al manufatto esistente sul lato ovest.
4. Recupero all'interno del cortile di sufficiente spazio per parcheggio in conformità all'attività relativa alla destinazione d'uso.



COMUNE DI SANDRIGO

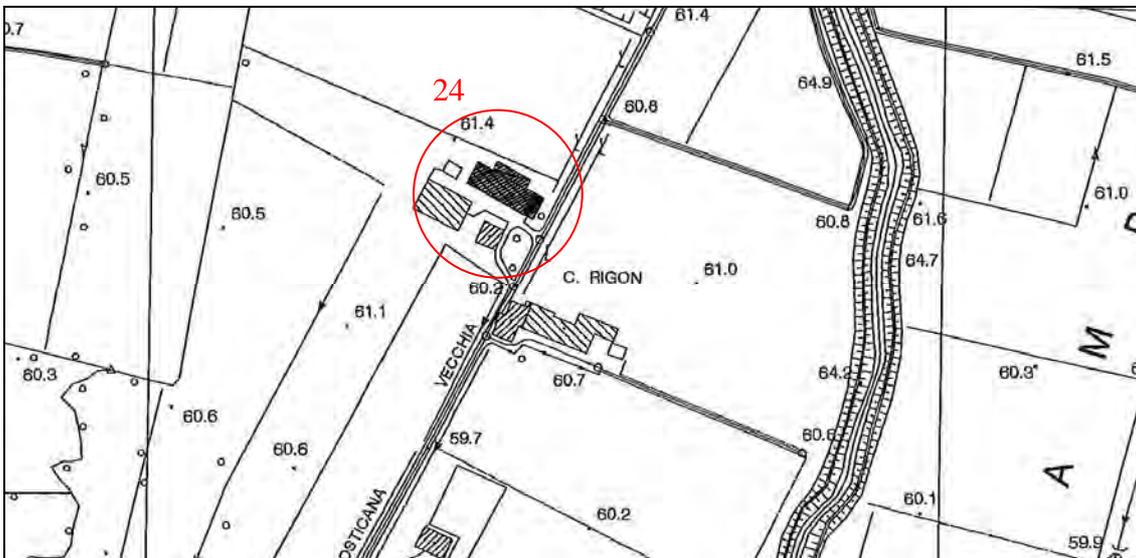
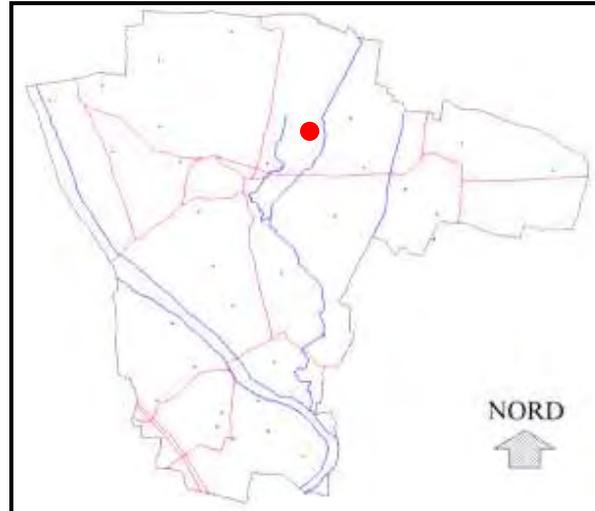
SCHEDA n. 24

PIANO DEGLI INTERVENTI

Strada Marosticana

INDIVIDUAZIONE DEI BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

- ✓ Edificio recuperato totalmente
- Edificio recuperato parzialmente
- Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime condizioni



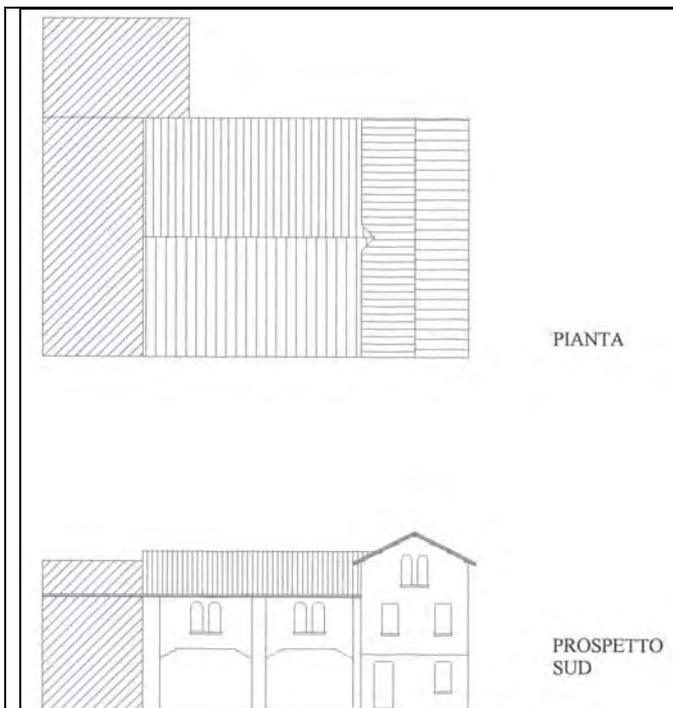
AEROFOTOGRAMMETRIA – 1:5000





Situazione prima dell'intervento



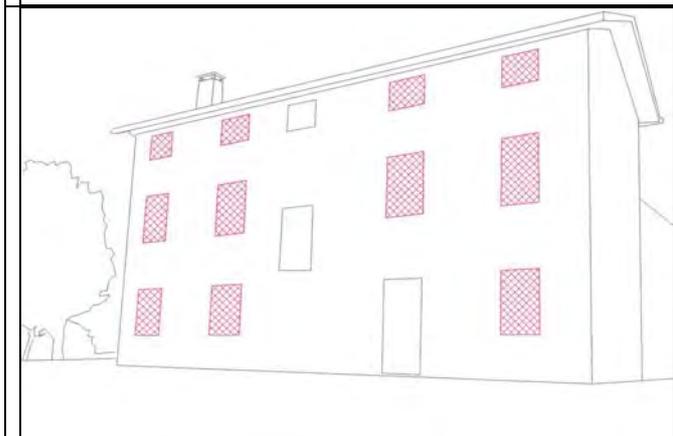
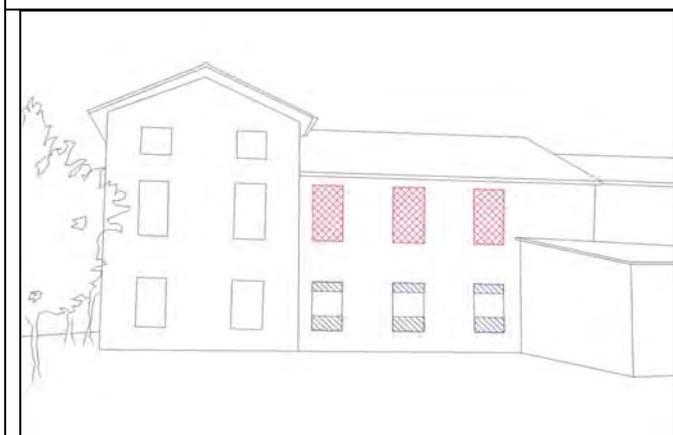


Mantenimento dei fori della facciata sud e profondità minima del portico m 2,40 dal filo esterno.

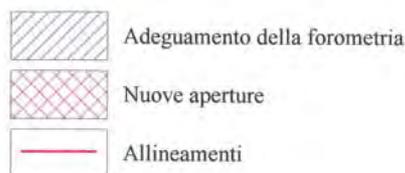
 Edificio privo di valore.



Edificio di valore culturale ed ambientale.



LEGENDA



1 - Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici .

2 - Ridistribuzione interna e ristrutturazione interna senza demolizione del fabbricato con obbligo di eliminare le superfetazioni ad esclusione di quelle condonate.

3 - Mantenimento delle caratteristiche principali quali:

- il portico per una profondità minima di m 2.40;
- i fori della facciata principale lato sud;
- il comignolo.

4 - Sui lati ovest e nord possono essere eseguite delle nuove aperture e riordinate le esistenti come suggerito nei disegni allegati.

5 - ammesso il cambio d'uso degli annessi rurali in residenza. Comunque non è possibile ricavare più di due unità abitative rispetto a quelle esistenti alla data di adozione del PI

6 - Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.



COMUNE DI SANDRIGO

SCHEMA n. 38

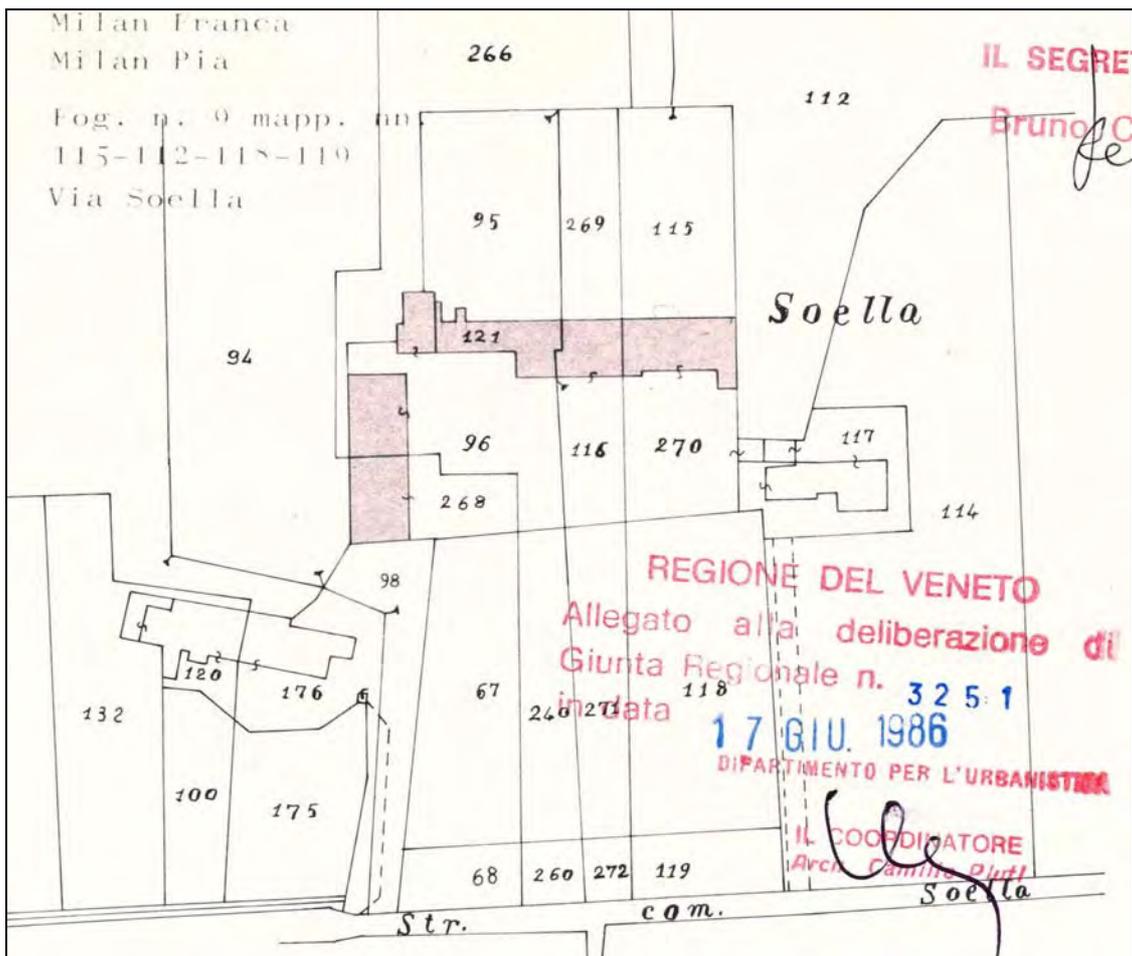
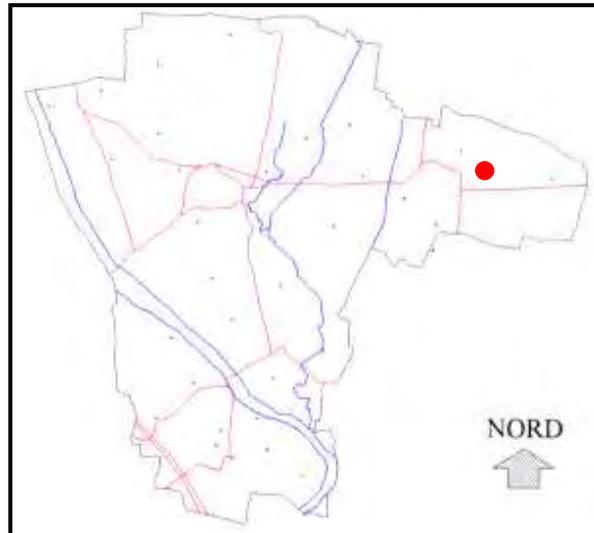
PIANO DEGLI INTERVENTI

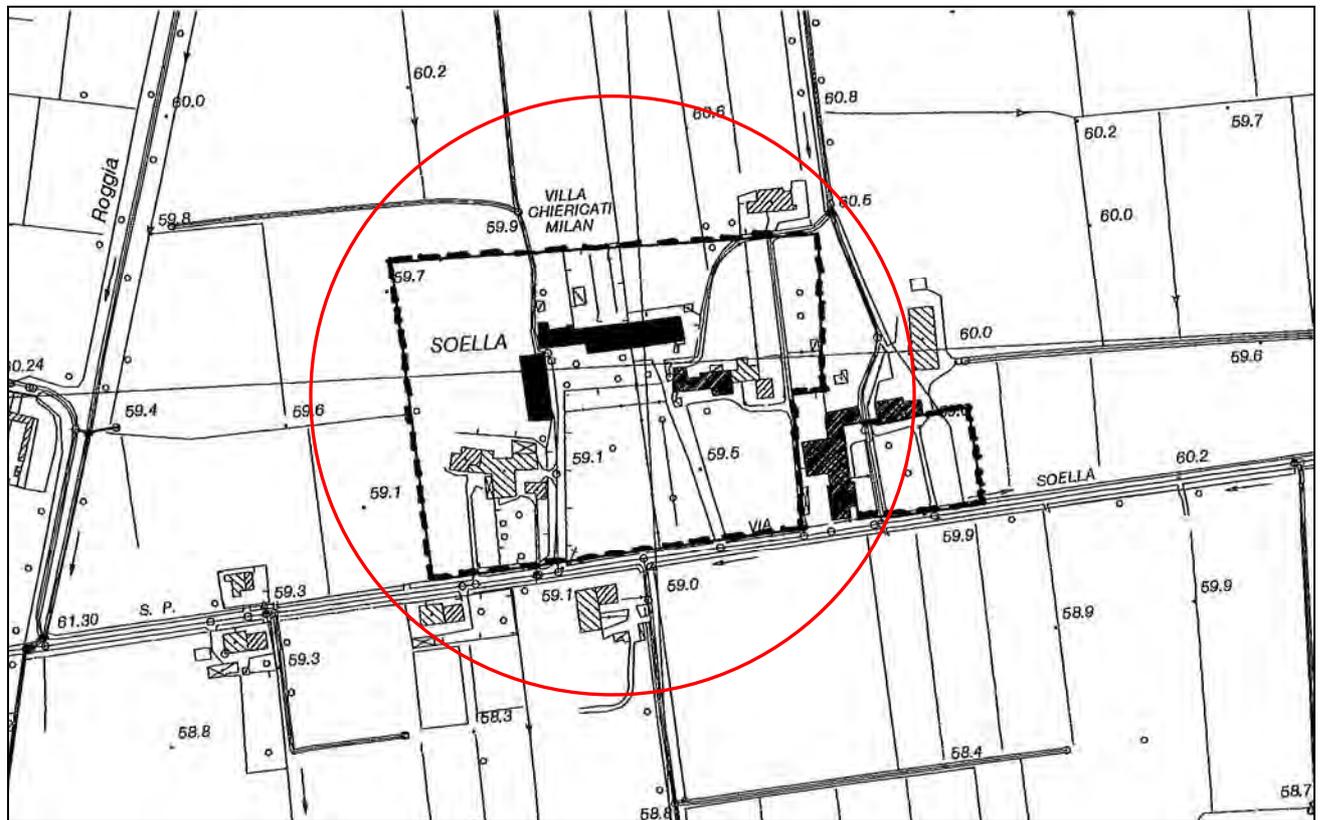
Via Soella

INDIVIDUAZIONE DEI BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

- Edificio recuperato totalmente
- Edificio recuperato parzialmente
- ✓ Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime condizioni
- In ristrutturazione

Fg. n. 9 mapp. nn. 268 - 67 - 68 - 98 -
94 - 270 - 115 - 112 - 118 - 119
Fg. n. 9 mapp. nn. 95 - 96 - 121 - 240





AEROFOTOGRAMMETRIA
1:5000

 area di tutela del bene individuato (vincolo di inedificabilità) è quella individuata con il P.R.G..



Villa Chiericati ora Milan

Caratteristiche Storiche e Architettoniche

“La villa si compone di una lunga e bassa fronte di sette archi e di due aperture trabeate alle estremità. Lesene tuscaniche si addossano ai pilastri reggendo una singolare trabeazione, nel cui fregio altissimo s’aprono finestrelle rettangolari a dar luce al sottotetto. Un frontone triangolare, a base molto larga, si estende ai tre archi centrali e rialza la lunga fronte. Le tre statue che lo sormontano, come quelle alle estremità su alti piedistalli, valgono a creare un fastoso coronamento concorrendo a reggere l’insistito orizzontalismo dell’edificio.

Nel timpano, sotto il grande stemma dei Chiericati, si legge la data di costruzione dell’attuale fronte: 1632.

Sotto lo spazioso portico dal bel pavimento in pietra dura bianca e rossa, quattro porte con cimasa orizzontale e una con frontoncino triangolare danno accesso agli ambienti, di cui tre di dimensioni notevoli: a pianta rettangolare quello corrispondente ai tre archi mediani, a pianta quadrata i due adiacenti, ciascuno provvisto nella parete settentrionale di robusto caminetto cinquecentesco. Grave incuria, durata ormai da lunghissimi decenni, e imponenti infiltrazioni di umidità stanno cancellando definitivamente gli affreschi delle pareti della sala mediana, che fingevano un gioco molto articolato di prospettive architettoniche con personaggi del mito antico e con spettatori.

Di sotto lo spesso strato di sudiciume e nei punti ove le muffe non hanno corroso la sostanza pittorica, ancora intravedi elementi dell’antica tessitura decorativa: l’ombra di certe immagini, qualche ovale con paesaggi, alti fusti di colonne. Il gioco prospettico delle architetture e gli ovali ci fanno accettare l’assegnazione di tali affreschi a Francesco Aviani, il quale però dovette avere un collaboratore per le figure, alcune delle quali sono di dozzinale fattura.

Sopra il caminetto della stanza a destra del salone centrale, la parete d’adorna di un pomposo stemma sotto cui corre una scritta apologetica.

Particolarmente raffinato il soffitto con alta cornice lignea sotto le travi della stanza a sinistra di quella mediana.

Nessun documento, se non il millesimo inciso nel timpano, aiuta a far luce sul possibile autore dell’opera, da ricercare nell’ambito degli Albanesi. Le statue furono aggiunte agli inizi del Settecento ed esse sono di Angelo De’ Putti.

A sinistra della fronte della villa è un breve segmento architettonico pure seicentesco. La lunga barchessa, che si sviluppa per 11 archi, presenta nel timpano della sua fronte verso strada un affresco con il grande stemma dei Chiericati.

Dipendeva dalla villa la chiesetta che fino al secolo scorso serviva anche alla comunità della borgata. Sconsacrata e trasformata in casa di abitazione, conserva soltanto la porta d’ingresso, il soffitto del presbiterio e la parte superiore dell’arco trionfale, inglobati nell’edificio recentemente ampliato.”

- Riportato da: “Ville della provincia di Vicenza” di R. Cevese

Con molta probabilità costituiva il centro di una comunità rurale costituitasi nei primi decenni del 1400 e forse addirittura prima, la villa è stata costruita su preesistenze, ne fanno fede alcuni interventi eseguiti nella facciata posteriore che risulta oltremodo tormentata.



Facciata anteriore



Il frontone



Veduta parziale del alto ovest dell'insieme

L'intero complesso ricadente all'interno dei mappali n. 121 – 116 – 270 – 96 – 268 – 115 – 95 – 269 è vincolato con D.M. 19.05.1960, L. n. 364 del 02.10.1913, L. n. 1089 del 20.06.1960, per cui qualsiasi tipo di proposta dovrà essere sottoposta al parere preventivo della “Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici” territorialmente competente.

E' ammesso il cambio d'uso in degli annessi rustici nel rispetto delle NTO.
In ogni caso non potranno essere ricavate più di due unità immobiliari rispetto a quelle esistenti alla adozione del 2° PI:



COMUNE DI SANDRIGO

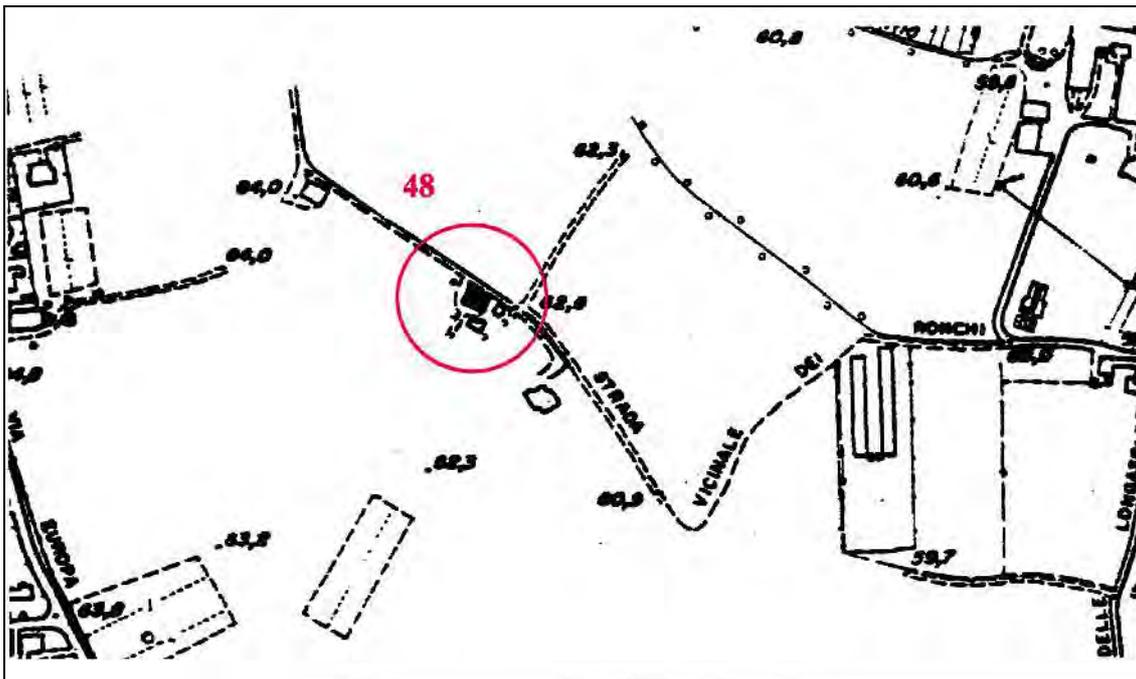
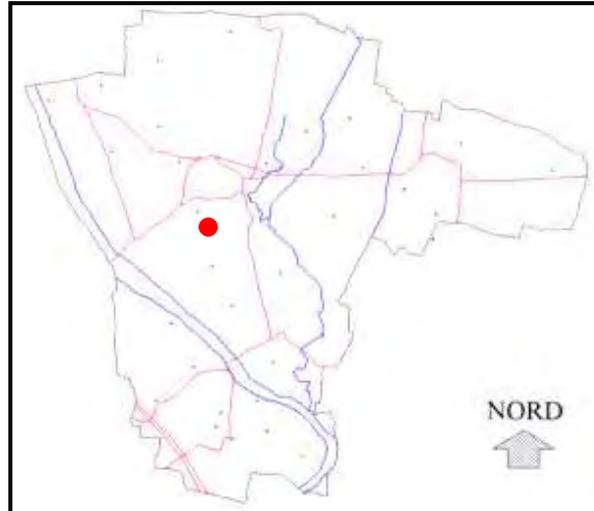
SCHEDA n. 48

PIANO DEGLI INTERVENTI

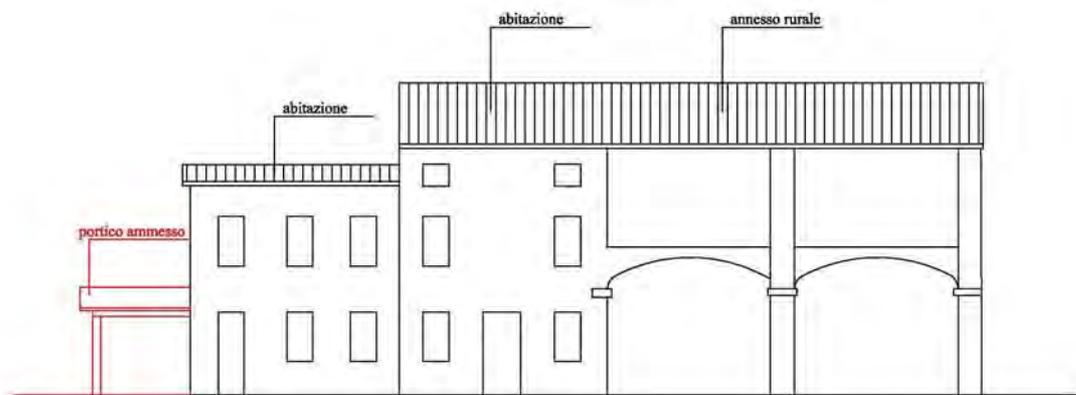
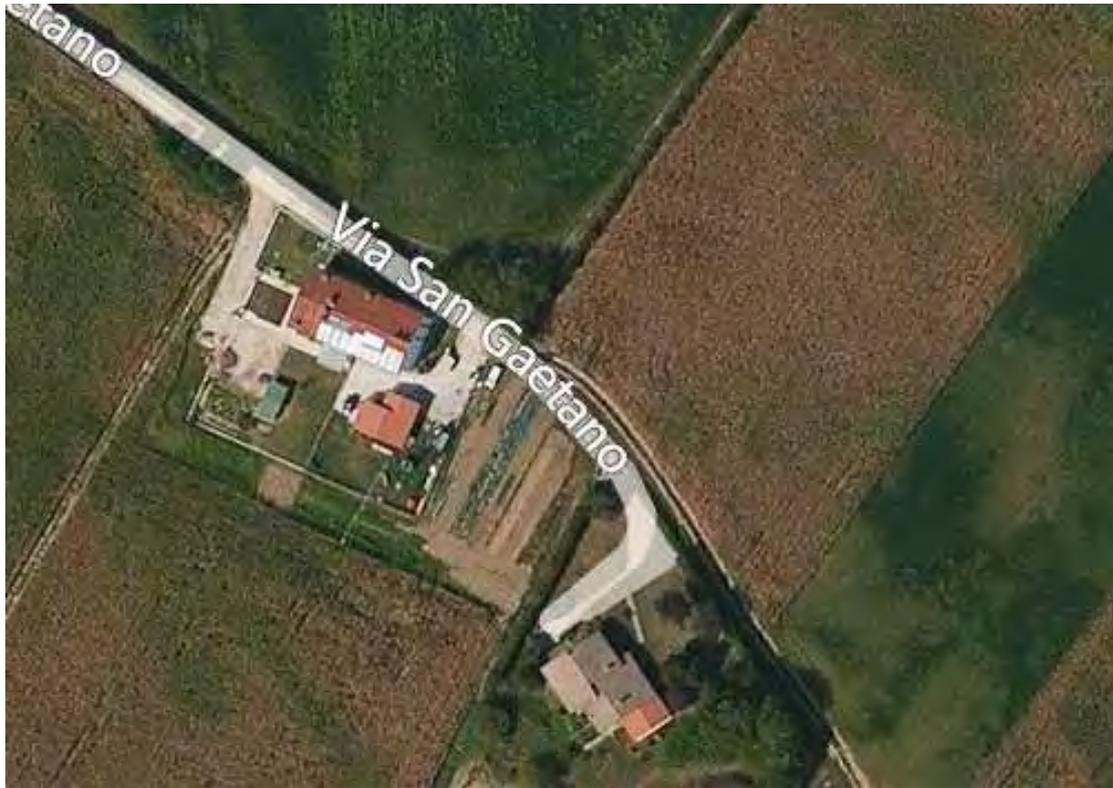
Via S.Gaetano

INDIVIDUAZIONE DEI BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

- Edificio recuperato totalmente
- Edificio recuperato parzialmente
- ✓ Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime condizioni
- In ristrutturazione

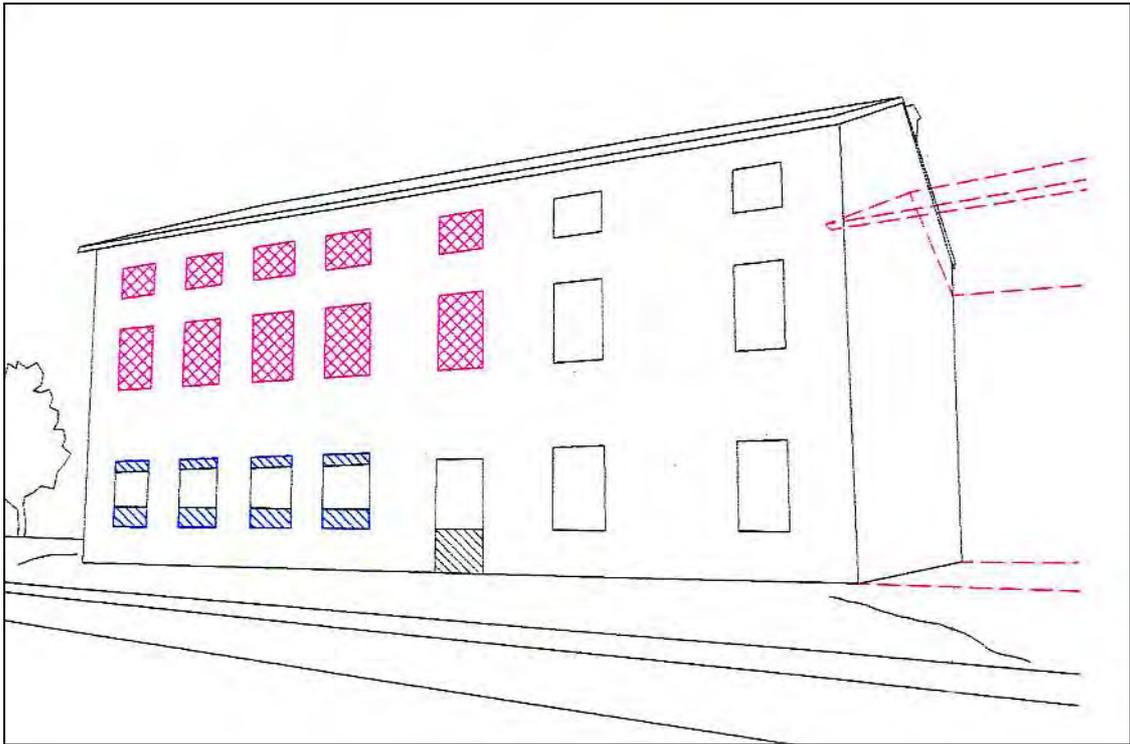


AEROFOTOGRAMMETRIA – 1:5000



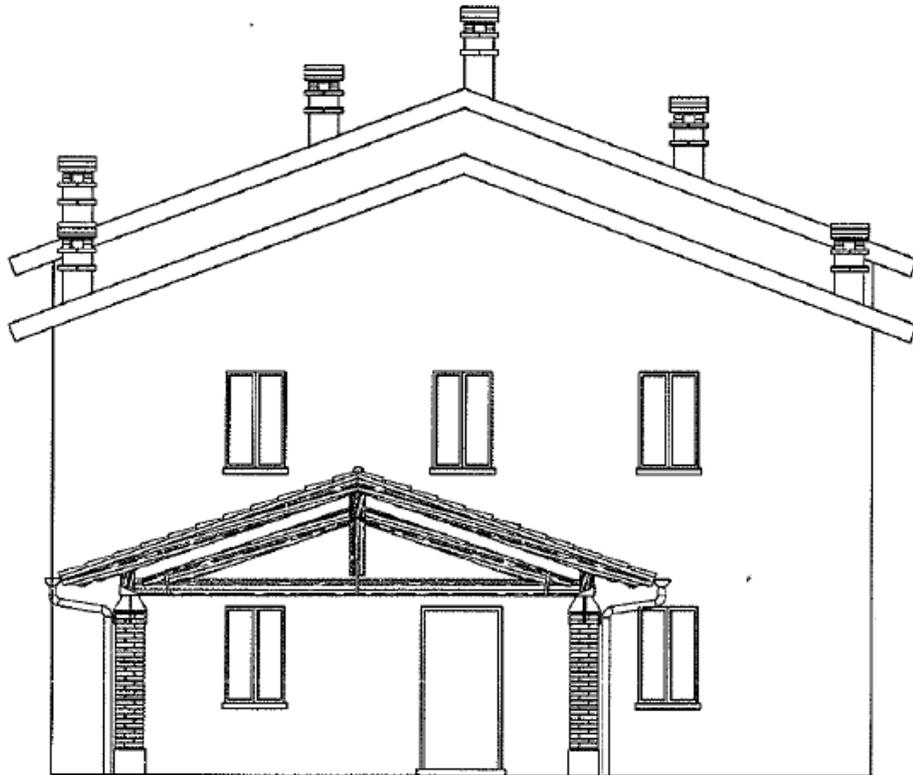
Costruzione di un portico sul lato ovest

B LATO SUD



C

LATO NORD



D

LATO OVEST

Costruzione di un portico sul lato ovest.

INTERVENTI AMMESSI

- 1 - Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici .
- 2 - Ridistribuzione interna e ristrutturazione interna senza demolizione del fabbricato.
- 3 - Cambio d'uso della parte rurale a residenza mantenendo inalterati gli archi ed il portico al piano terra.
- 4 - L'eventuale nuovo solaio posto all'interno del portico tra il p.t. e il 1° piano, dovrà essere eseguito con travi in legno a vista e l'intradosso dovrà essere posto al disopra del vertice degli archi almeno di cm 10.
- 5 - Possibilità di nuove aperture e riordino delle esistenti sui fianchi est ed ovest, nella facciata nord e nella superficie muraria riquadrata sopra gli archi della facciata principale sud.
Un'ipotesi di intervento in tal senso è suggerita nei disegni allegati.
- 6 - Ampliamento sul lato ovest di mc 400 max. con tetto a falde e con altezza massima all'intradosso del secondo solaio, o dell'imposta delle falde del tetto di m 6.00.
- 7 - Eliminazione della superfetazione ad Est dell'edificio.
- 8 - A protezione del lato sud è ammesso l'inserimento di una pensilina.
- 9 - Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.